

**MARZO  
2024**

**RAPPORTO  
OSSERVATORIO  
SULLA  
LEGALITÀ  
CGIL VENETO**

A CURA DI

**ILARIO  
SIMONAGGIO**

Responsabile Dipartimento  
Legalità CGIL Veneto

Fonte: media locali  
e ordinanze di custodia  
nei casi di associazioni criminali.

**CGIL**  
**VENETO**

# OSSERVATORIO LEGALITÀ CGIL VENETO

**n.3/marzo 2024**

a cura di **Ilario Simonaggio**

Il Rapporto presenta una serie di 103 eventi che abbiamo selezionato del mese di marzo 2024 riguardanti atti, azioni, processi meritevoli di attenzione sindacale e dei portatori di interesse pubblico. In premessa, il ringraziamento doveroso ai magistrati e alle donne e uomini delle forze dell'ordine che con il loro lavoro rinforzano l'argine democratico e favoriscono la convivenza civile nei nostri territori.

I Rapporti mensili sono prodotti per consentire uno sguardo d'insieme sulla realtà veneta. Non ci stancheremo di ripetere che la presa d'atto formale e sostanziale del fatto che non esistono "isole felici" aiuta una indispensabile crescita culturale e di consapevolezza generale per combattere ogni forma di illegalità.

Sarebbe buona cosa, in presenza di fatti incontrovertibili, evitare la solita pletora di dichiarazioni fuori luogo e tempo del tipo "la mafia in Veneto non esiste", oppure "si tratta di un caso isolato", perché la quantità e la "qualità" dei casi raccontano una ben diversa realtà fattuale. Per curare qualsiasi malattia, è buona norma non negare l'evidenza.

Vanno fatte le dovute distinzioni, ma è indubbio che anche i reati di seguito descritti sinteticamente sono parte della realtà veneta.

La dimensione impressionante dei casi di un solo mese induce più di qualche riflessione. Temiamo che, al pari dell'inesistente modello veneto in tema di ambiente e salute, anche a proposito della legalità c'è ben poco di virtuoso. E la constatazione che questi problemi non siano un'esclusiva del nostro territorio, ma interessino tutto il Paese, non ci esime dal dovere di cercare rimedi efficaci e di metterli in pratica.

Le notizie numerate sono raccolte in sette capitoli di reati, per favorire l'immediata ricerca delle notizie che più interessano: Associazioni criminali anche di stampo mafioso; terrorismo e violenza politica; sfruttamento lavorativo; ambiente; pubblica amministrazione; droga, rilevanti evasioni fiscali. Inoltre nei titoli appare sempre il territorio veneto cui la notizia si riferisce e la fonte da cui è tratta.

## **In evidenza questo mese:**

- condanna a 18 anni e 14 indagati a processo per appalti, ponteggi e false fatture all'Arena a Verona (1.6.)
- violenza allo stadio Euganeo di Padova ad opera dei tifosi del Catania Calcio (2.5);
- spia le dipendenti in bagno a processo imprenditore padovano (3.6.);
- tre indagati a Padova per guasto impianto di depurazione (4.3.);
- bonus cultura, studente di Arzignano svela la truffa del libraio (5.6.);
- telefonini e droga consegnati in carcere a Rovigo con il drone (6.7.);
- riciclati all'estero 110 milioni di euro, 13 arresti tra cui il vertice italiano del sodalizio a Vicenza (7.11.).

## **1. Associazioni criminali anche di stampo mafioso**

### **1.1. Omicidio dei fratelli Rizzi a Venezia, Maritan chiede la revisione.**

Silvano Maritan, ex componente della mala del Brenta di Felice Maniero, era stato condannato in via definitiva a 21 anni e 6 mesi di carcere per gli omicidi di Franco Padovan e dei fratelli Massimo e Maurizio Rizzi, uccisi a colpi di pistola il 10 marzo 1990 sull'argine del Brenta e poi sepolti lì. Maritan, che oggi ha 77 anni (di cui 40 passati in carcere), ha chiesto tramite il suo legale la revisione del processo alla Corte D'Appello di Trento, dichiarandosi estraneo all'omicidio.

Nel libro autobiografico dell'ex componente della mala del Brenta Giampaolo Manca "All'inferno e ritorno", pubblicato nel 2018, si asserisce che Maritan non fosse presente all'omicidio e che non avesse nemmeno partecipato alla sua pianificazione. Le dichiarazioni di Manca riportate nel libro sono state usate come "nuove prove" per l'istanza di revisione. Un altro esponente, Paolo Pattarello, aveva "scagionato" Maritan nel 2007 di fronte alla Corte d'Appello di Trieste, ma non era stato creduto e la sua deposizione era stata trasmessa alla Procura con l'accusa di falsa testimonianza. (Corriere del Veneto, La Tribuna di Treviso e La Nuova Venezia del 12 marzo 2024).

### **1.2. Cenedese, resta l'interdittiva antimafia della Prefettura di Treviso.**

Il Tar del Veneto ha respinto il ricorso dell'azienda Cenedese di Silea (TV), che da agosto 2023 opera sotto controllo giudiziario con un commissario nominato ad hoc dall'Ufficio misure di Prevenzione del Tribunale di Venezia. La ditta è stata accusata di aver assunto operai calabresi indicati dalle 'ndrine. Luigi e Andrea Cenedese (padre e figlio), titolari dell'impresa di armamento ferroviario, hanno sempre dichiarato "di non avere consapevolezza di intrattenere rapporti con imprese collegate a sodalizi criminali". Il TAR ha confermato l'interdittiva antimafia emessa dalla Prefettura di Treviso, a seguito dell'indagine della DDA di Milano sulle infiltrazioni mafiose nel settore degli appalti RFI Spa. La Cenedese negli ultimi 2 anni è stata interessata a più riprese da provvedimenti della DDA di Milano. Le indagini hanno interessato 11 imprese del settore, con sequestri per 10 milioni di euro, relativamente all'infiltrazione mafiosa delle famiglie Aloisio e Giardino legate alla cosca Nicoscia-Arena di Isola Capo Rizzuto. Il TAR Veneto ha riconosciuto che l'interdittiva della Prefettura di Treviso è "ragionevole e proporzionata". I giudici hanno autorizzato la partecipazione della ditta alle gare pubbliche, ritenendo il condizionamento mafioso occasionale e valutando positiva l'opera di self cleaning svolta in questi mesi dagli organi di amministrazione della società. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 12 marzo 2024).

### **1.3. Estorsione alla BTime, condanna in Tribunale a Treviso.**

Fabio Gianduzzo è stato condannato a 6 anni e 6 mesi di carcere dal Tribunale a Treviso (PM Gabrielle Cama) nell'udienza del 12 marzo 2024 (processo di primo grado a rito ordinario) per un'estorsione ai danni di Renato Celotto e Michele Gallà. La vicenda è intrecciata al processo per il fallimento del Centro TOM di Santa Maria di Sala (VE), dove Celotto è imputato per alcuni presunti illeciti: fatture false per almeno 3 milioni di euro, lavori eseguiti in abitazioni private addebitati alla società del centro Tommasini, soldi prelevati dalla cassa sociale, debiti di altre società messi nel conto, palestra acquistata con i soldi distratti. Gli imputati inizialmente erano 3, ma Rudi D'Altoè è stato assolto per insufficienza di prove, mentre Edi Biasiol era uscito di scena in precedenza patteggiando 18 mesi di carcere. Le due vittime erano state più volte pestate e minacciate di morte, nel 2020, per obbligarle a mettersi al servizio del sodalizio criminale. Sono state stabilite provvisoriamente di 7mila euro a testa a favore delle due vittime, mentre la quantificazione del danno patito verrà stabilita in sede civile. Gianduzzo è stato condannato solo pochi mesi fa a 5 anni e 20 mesi di reclusione, per un'altra vicenda di presunta estorsione pare in combutta con Edi Biasiol, ai danni del gruppo Matti di San Donà di Piave (VE). (Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 13 marzo 2024). In primo grado (GUP Benedetta Vitolo) i 15 imputati sono stati condannati a 54 anni di carcere, di cui 12 anni di reclusione a Loris Trabujo. (Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 2 febbraio 2024; Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 13 febbraio 2024; Corriere del Veneto, Il Gazzettino, La Nuova Venezia e il Mattino di Padova del 16 febbraio 2024; Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 23 febbraio 2024).

### **1.4. Operazione antimafia della DDA di Caltanissetta: un arresto a Saonara (PD).**

La maxi operazione della DDA di Caltanissetta ha portato a 55 misure cautelari per reati di associazione

mafiosa, con l'aggravante di possesso di armi da guerra ed esplosivi, intestazione fittizia di beni, estorsione, traffico di sostanze stupefacenti. Le indagini sono arrivate a Villatora di Saonara e hanno portato all'esecuzione dell'ordine di arresto di Diego Milazzo, accusato di 4 episodi di detenzione e spaccio di cocaina avvenuti a Caltanissetta tra il 2018 e il 2019. Il soggetto si era trasferito in Veneto, 6 mesi fa e stava lavorando per un'impresa edile di Abano Terme (PD) dedita alla posa in opera di piastrelle e tinteggiatura locali. L'arresto è stato disposto dal GIP di Caltanissetta ed eseguito dalla Squadra Mobile della Polizia di Stato di Venezia (Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 13 marzo 2024).

### **1.5. In corte d'Appello per 'ndrangheta a Verona.**

Il processo sulla 'ndrangheta a Verona è stato fissato per metà maggio 2024 (prima udienza) in Corte d'Appello a Venezia (inchiesta Isola Scaligera). Il processo di primo grado aveva condannato 17 imputati a 150 anni di carcere (sentenza del marzo 2023 collegio giudicante presieduto da Pasquale Laganà). Il presunto capo del sodalizio mafioso Antonio "Totareddu" Giardino era stato condannato a 30 anni di carcere. I condannati, inoltre, hanno subito 200mila euro di confisca e sono tenuti in solido tra tutti loro a rifondere le parti civili, tra cui Regione Veneto, AMIA, CGIL Veneto e Verona. (Corriere del Veneto del 21 marzo 2024).

### **1.6. A processo per appalti, ponteggi e false fatture all'Arena a Verona.**

Il 27 marzo 2024 si è svolta in Tribunale a Venezia l'udienza preliminare per il presunto giro di fatture false o gonfiate a partire dal 2013, relative agli appalti di ponteggi installati nell'Arena di Verona. Sono stati comminati oltre 18 anni di carcere nel rito abbreviato chiesto da 4 indagati. La Fondazione Arena si è presentata al processo come parte offesa. L'inchiesta è stata svolta dalla DDA di Venezia a partire da ottobre 2022, e si è conclusa con l'arresto di 8 persone accusate di associazione a delinquere, con l'aggravante di metodi mafiosi per agevolare l'attività della 'ndrangheta a Verona (cosche Grande Aracri di Cutro e Arena-Nicoscia di Isola Capo Rizzuto). I capi di imputazione contestati dalla DDA di Venezia sono 42, e coinvolgono la società Eurocompany Group e il suo amministratore Giorgio Chiavegato. A febbraio 2024, il PM Giovanni Zorzi aveva chiesto al GUP 23 anni di carcere per 4 imputati. Gli imputati hanno scelto il processo di primo grado a rito abbreviato. I fratelli Pasquale e Francesco Riillo sono stati condannati a 8 anni, oltre a 14.000 euro di multa ciascuno, Domenico Mercurio, collaboratore di giustizia in tutte le inchieste (Isola Scaligera, Taurus 1 e 2) di 'ndrangheta a Verona, a 2 anni e 8 mesi. Assolto il quarto indagato, un dipendente di Eurocompany Group. La GUP Benedetta Vitolo ha poi disposto 4,8 milioni di euro di confisca, frutto del riciclaggio. Gli altri 14 indagati, che hanno scelto di non avvalersi di riti alternativi, andranno al processo di primo grado a rito ordinario il 14 maggio 2024. (L'Arena, Il Gazzettino e la Nuova Venezia del 28 marzo 2024).

## **2. Terrorismo e violenza politica**

### **2.1. Strage di Brescia, avvio del processo al veronese Roberto Zorzi.**

Inizia il 29 febbraio 2024, quasi 50 anni dopo la strage, il processo di primo grado a rito ordinario per Roberto Zorzi, uno dei presunti esecutori materiali dell'attentato, a detta dell'accusa sostenuta dalla Procura di Brescia. La Procura ha ottenuto l'apertura del processo per Zorzi dopo aver raccolto nuove testimonianze e documenti. Zorzi, al tempo della strage, era un giovane militante neofascista veronese. Nel corso dell'udienza hanno preso la parola il PM, le parti civili e i difensori dell'imputato. È stato poi disposto il rinvio al 18 giugno 2024. Il Presidente Roberto Spano, della prima sezione penale della Corte d'Assise di Brescia, ha comunicato che è in attesa di avere garanzie sull'organico disponibile, in applicazione delle recenti norme sulla giustizia penale che danno priorità a filoni processuali più recenti (es. processo Caffaro). È stato però confermato che il processo si farà nei tempi più ravvicinati possibili e che esiste un coordinamento con il Tribunale dei Minori di Brescia (vedi processo a Toffoloni altro veronese esecutore materiale della strage, al tempo minorenni), il quale ha garantito 3 udienze alla settimana. L'intento di Spano è quello di poter svolgere 2-3 udienze al mese a partire da giugno 2024. Manlio Milani, presidente dell'associazione delle vittime della strage, ha ribadito che è già disponibile "la sentenza Conforti" e che si deve definire bene la cornice del quadro ma conta fare luce sul contenuto del quadro stesso. (L'Arena del 29 febbraio e 1 marzo 2024).

### **2.2. Chat sessiste e razziste con gli allievi di sci a Verona**

La chat Whatsapp tra un gruppo di giovani atleti e un tecnico federale di sci nordico (istruttore sottufficiale

veneto dei paracadutisti alpini di stanza a Verona) è stata oggetto di tre inchieste. Una di carattere penale avviata dalla Procura a Verona (PM Maria Federica Ormanni), una del Tribunale Militare di Verona, una della Federazione Italiana Sport Invernali (FISI) e appena conclusa con 7 sanzioni, tra cui la squalifica per 6 mesi del tecnico. La chat è finita sotto indagine a causa della pubblicazione di foto di minorenni a carattere sessuale (molte quelle realizzate di nascosto negli spogliatoi della squadra femminile) e di video a sfondo razzista e inneggianti a fascismo e nazismo. La prima segnalazione, effettuata da un genitore, risale all'8 marzo 2023 e il Tribunale Militare ha trasmesso la documentazione a settembre 2023 alla Procura di Verona. Nonostante il presunto tentativo di cancellare buona parte dei contenuti, il materiale esistente è stato ritenuto dagli inquirenti più che sufficiente per elevare vari reati secondo le competenze delle Procure che se ne stanno occupando. Tra i reati ipotizzabili, oltre al revenge porn (letteralmente pornografia per vendetta ovvero diffusione in rete di fotografie e video che ritraggono la persona in atteggiamenti intimi senza il consenso della stessa), ci sono quelli riguardanti i video a sfondo razzista che ritraggono immigrati torturati, irrisi e bullizzati. Per ora, l'unica inchiesta conclusa è quella della FISI: mandati assolti 12 atleti tra i 19 e 21 anni sono stati assolti perché nonostante fossero presenti nella chat non hanno pubblicato nulla; 4 atleti ammoniti; 2 squalificati per 1 mese per aver pubblicato foto e video di atlete o fatto commenti sconvenienti o offensivi; 6 mesi di sospensione al tecnico federale con ritiro della tessera (il procuratore federale Stefania Cappa aveva chiesto 12 mesi); assolti il presidente e il vice presidente del Comitato Regionale FISI del Veneto perché appena venuti a conoscenza della chat hanno sostituito l'allenatore e inoltrato la denuncia alla giustizia sportiva. Le indagini relative ai contenuti razzisti sono invece di competenza della Procura di Verona. (L'Arena del 2,3, 4 marzo 2024; Corriere del Veneto del 2 marzo 2024). per l'ennesima volta la necessità di dire "basta alle rievocazioni nostalgiche". In definitiva, dopo l'attività di indagine, la Procura valuterà le implicazioni concrete del gesto di via Oberdan. (Il Mattino di Padova del 12 febbraio 2024).

### **2.3 Processo a Verona per le torture in Questura.**

Il 5 marzo 2024 in Tribunale a Verona (collegio presieduto da Raffaele Ferraro) si è tenuta l'udienza per le torture consumate contro migranti e senza tetto in Questura a Verona, ad opera degli agenti della Squadra Volanti della Polizia di Stato. L'udienza ha ammesso come parti civili le vittime dei reati, l'Associazione Avvocati di Strada e il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale. Presente in aula Alessandro Migliore, principale accusato dei reati contestati dalla Procura di Verona. Alla prossima udienza, in programma per metà aprile 2024, si dovrà sciogliere il nodo della presenza a processo del Ministero dell'Interno, chiamato a rispondere della responsabilità civile. Il Ministero dell'Interno non si è costituito parte civile al pari di tutti i sindacati di polizia. Alessandro Migliore ha concluso gli arresti domiciliari il 7 marzo 2024 tornando in libertà dopo che la richiesta dei difensori è stata accolta. Migliore, che si è dimesso dalla Polizia di Stato, è a processo insieme a Loris Colpini per l'accusa di tortura (con l'aggravante dell'odio razziale), falso, abuso e omissione di atti d'ufficio perché durante una perquisizione, a detta dell'accusa, non sparse denuncia per la presenza di oggetti e cose atte ad offendere. Per gli altri 3 agenti agli arresti domiciliari (ora rimessi in libertà) si procederà in sede separata. (L'Arena del 6,8 marzo 2024; Il Manifesto del 7 marzo 2024).

### **2.4. Inchiesta Una Bomber: chiesto il test del DNA per 21 ex sospettati.**

La vicenda è relativa ai 34 attentati effettuati tra il 1994 e il 2007 a Nord est, tutti privi di rivendicazione e che hanno aperto vari scenari possibili su mandanti e esecutore/i. Il caso archiviato dalla Procura di Trieste, è stato riaperto il 22 novembre 2022 grazie alle aumentate capacità tecnico scientifiche dei RIS di Parma. I due superesperti periti incaricati dal GIP di Trieste Luigi Dainotti, Giampietro Lago, comandante dei RIS di Parma, e l'antropologa molecolare Elena Pilli di UNIFI, si stanno occupando degli accertamenti sui profili genetici, comparando il DNA dei 10 reperti rimasti (altri sono stati distrutti durante le attività tecniche d'esame) con quelli degli 11 indagati. I periti hanno chiesto ed ottenuto un rinvio dell'udienza di deposito del loro lavoro di 6 mesi. In questo lasso di tempo hanno chiesto di procedere con i test genetici su 21 persone (il cd secondo gruppo di soggetti residenti tra Udine, Pordenone e il Veneto). Dalle notizie filtrate dalla Procura, per il primo gruppo non ci sarebbero al momento riscontri rilevanti. Il DNA può essere prelevato solo volontariamente dai soggetti del secondo gruppo (già indagati e prosciolti), che potrebbero rifiutare la collaborazione con i periti. Non gioca a favore dell'inchiesta il fatto che 24 attentati siano prescritti. L'udienza lampo (in forma di incidente probatorio) svolta in Tribunale a Trieste il 18 marzo 2024 ha stabilito in rinvio al 14 ottobre 2024. Salgono quindi a 32 le persone coinvolte nell'esame del DNA sui 10 reperti organici di Una Bomber (Corriere della Sera del 17, 19 marzo 2024; La Nuova di Venezia del 18 marzo 2024; L'Arena, Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 19 marzo 2024).

## **2.5. Violenza allo stadio Euganeo di Padova a opera dei tifosi del Catania Calcio.**

Durante la partita serale di Coppa Italia di serie C tra Padova e Catania del 19 marzo 2024 un gruppo di tifosi di Catania ha fatto invasione di campo durante l'intervallo. Trovando presumibilmente aperto il cancello di ingresso al campo del settore ospiti, i tifosi hanno lanciato mortaretti, fumogeni e petardi in direzione della Tribuna est, all'indirizzo del tifo organizzato del calcio Padova. L'intervento delle forze dell'ordine è avvenuto alcuni minuti dopo l'accaduto, quando i tifosi del Catania avevano tentato di scavalcare la cancellata per entrare a contatto con i tifosi del Padova. La Polizia di Stato ha eseguito 5 arresti di tifosi catanesi (poi diventati 11 dopo la visione dei filmati) e registrato il ferimento di 8 agenti di polizia (4 della Digos e 4 del Reparto Mobile), e del dirigente della Mobile responsabile della piazza, ricoverato con urgenza in ospedale dopo un malore accusato durante i tafferugli a causa di sofferenza cardiaca. 3 degli 8 arrestati sono coinvolti in indagini per partecipazione ad associazione di stampo mafioso, rapine, spaccio di droga, reati da stadio, reati vari contro la persona e il patrimonio, e sono già destinatari di vari provvedimenti DASPO. La Polizia di Stato ha poi bloccato i tifosi catanesi alla stazione ferroviaria di Padova sequestrando aste, fumogeni e petardi. Sono stati quindi emessi 17 DASPO e 12 fogli di Via obbligatori dal questore di Padova. 3 degli ultras catanesi arrestati risultano coinvolti nei gravi incidenti del 2 febbraio 2007, dove fu ucciso a Catania l'ispettore capo della Polizia di Stato Filippo Raciti. La sera precedente si è verificata un'analoga situazione di violenza che ha coinvolto il tifo calcistico a Verona, con 5 feriti tra i poliziotti incaricati del servizio d'ordine. Molti dei capi delle curve sono gravati da provvedimenti penali (alcuni pare che appartengano alla criminalità organizzata, anche di stampo mafioso). Le organizzazioni sindacali di Polizia chiedono che questo stato di guerriglia venga affrontato con fatti concreti, immediati e tangibili. Il processo ai primi 3 arrestati (scarcerati dopo una notte in cella) è stato fissato per il 24 aprile 2024 con l'accusa di invasione di campo e resistenza aggravata a pubblico ufficiale. Rimane da chiarire come sia stato possibile portare all'interno dello stadio Euganeo, nonostante i controlli, petardi, aste, fumogeni in grande quantità. (Corriere del Veneto del 20, 21,22,23 e 27 marzo 2024; L'Arena del 21 marzo 2024; Il Gazzettino del 21, 22 marzo 2024; Il Mattino di Padova del 21,22 e 27 marzo 2024).

## **2.6. Armi nascoste nel canale ENEL a Conegliano (TV).**

Nell'udienza in Tribunale a Treviso del 19 marzo 2024, il PM Massimo De Bertoli ha chiesto 4 anni per Stefano Milacic, il meccanico di Carpesica già condannato per l'attentato al liceo Flaminio di Vittorio Veneto ed ora a processo per detenzione illegale di armi, parti di armi e munizioni. L'accusa attribuisce a Milacic la proprietà di alcuni sacchi pieni di fucili e munizioni trovati nel canale dell'Enel a Sconigo di Conegliano. Il legale difensore di Milacic ha chiesto l'assoluzione perché il GPS indica che la Fiat Panda del Milacic si trovava da un'altra parte. La sentenza è fissata per il 9 luglio 2024. Milacic era già stato condannato in primo grado a 2 anni e 4 mesi per aver confezionato un ordigno esplosivo la notte tra il 2 e 3 giugno 2018 davanti al liceo Flaminio di Vittorio Veneto. Il secondo filone di indagini nasce proprio nell'ambito della bomba del Flaminio e, grazie a intercettazioni ambientali e telefoniche la DIGOS di Treviso, si era potuti arrivare al ritrovamento delle armi l'8 marzo 2019 nel canale ENEL. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 20 marzo 2024).

## **3. Sfruttamento lavorativo (caporalato, diritti violati, sicurezza sul lavoro negata).**

### **3.1. Strage del bus in cavalcavia a Mestre (VE).**

La perizia sul bus è una delle 6 indagini tecniche ordinate dalla Procura di Venezia per fare luce sulla tragedia del bus precipitato dal cavalcavia a Mestre il 3 ottobre 2023. I tecnici stanno analizzando la frattura dell'impianto di direzione evidenziata dalla perizia, per ricostruire la cronologia del guasto. Le ipotesi al vaglio sono tre: guasto avvenuto prima dell'incidente; guasto avvenuto dopo il primo impatto con il guardrail; guasto avvenuto dopo la caduta dal cavalcavia. Stabilire quando è avvenuto il guasto sarà uno degli elementi determinati per l'inchiesta. A breve è atteso il deposito dei risultati degli accertamenti al microscopio dei frammenti della rottura. Allianz, l'assicurazione che tutela la società La Linea proprietaria dell'autobus elettrico Yutong, ha avviato le prime trattative per i risarcimenti delle vittime. Si tratta di acconti concordati a fronte di richieste milionarie inviate dagli avvocati che tutelano i diritti delle vittime, molti dei quali di nazionalità straniera. In parallelo agli anticipi, Allianz ha comunicato al Comune di Venezia l'intenzione riavvalersi su di esso se verrà accertato che le responsabilità dell'incidente sono attribuibili all'Ente Pubblico. Il Comune, tramite l'Avvocatura civica, ha respinto, in questa fase preliminare, qualsiasi pretesa della compagnia assicuratrice. (Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 16 febbraio 2024; Corriere

del Veneto, Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 7 marzo 2024; Corriere del Veneto, La Nuova Venezia del 8 marzo 2024).

### **3.2. Scoperte numerose irregolarità in cantiere edile a Valli del Pasubio (VI).**

I carabinieri, congiuntamente all'Ispettorato del lavoro di Vicenza, hanno controllato un cantiere edile a Valli del Pasubio. Sono state scoperte varie irregolarità riguardanti la sicurezza sul lavoro che sono state sanzionate per 21.000 euro con 3 verbali di accertamento. Deferiti all'Autorità Giudiziaria i reati di rilievo penale per l'amministratore dell'impresa, il responsabile e il coordinatore alla sicurezza. (Il Giornale di Vicenza del 6 marzo 2024).

### **3.3. Braccio schiacciato nel macchinario a San Martino Buon Albergo (VR).**

Un operaio addetto alla macchina impastatrice ha subito un infortunio sul lavoro, schiacciandosi il braccio in un macchinario il 7 marzo 2024. L'operaio, su richiesta del SUEM di Verona, è stato ricoverato in codice rosso con prognosi riservata e non è in pericolo di vita. Le indagini dei Carabinieri della locale stazione e dello SPISAL di Verona sono ancora in corso. (L'Arena del 8 marzo 2024).

### **3.4. Multa ad un laboratorio tessile a Casale di Scodosia (PD) per mancata formazione sulla sicurezza sul lavoro.**

Da un controllo su un laboratorio tessile effettuato il 6 marzo 2024 dai Carabinieri della locale stazione e dai tecnici dell'Ispettorato di Padova, è emerso che il 75% dei lavoratori in servizio non avevano ricevuto l'adeguata formazione in tema di sicurezza. È stata elevata quindi una sanzione da 23.000 euro. Oltre al pagamento della multa, la ditta dovrà ora provvedere ad un piano specifico di formazione dei lavoratori. (Corriere del Veneto, Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 8 marzo 2024).

### **3.5. Operaia finisce con la mano dentro il macchinario alla Cuboxal di Silea (TV).**

Un'operaia della Cuboxal (ditta del gruppo Pro-Gest di Bruno Zago), addetta alla sagomatrice degli imballaggi di cartone, è rimasta incastrata con la mano dentro al macchinario. Le cause sono ancora in corso di accertamento a cura dei Carabinieri di Silea e dei tecnici dello SPISAL, ma il rischio è quello di perdere la funzionalità della mano a causa dello schiacciamento di 4 dita. L'operaia è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale Cà Foncello di Treviso, dove è stato rilevato che non è in pericolo di vita, per poi essere immediatamente trasferita al reparto specialistico dell'Azienda Ospedaliera di Padova per la ricostruzione chirurgica della mano. La segreteria della SLC CGIL Treviso ha chiesto che siano svolti tutti gli accertamenti sulla sicurezza sul macchinario. (Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 9 marzo 2024). 1°8 marzo 2024

### **3.6. Spia le dipendenti in bagno, a processo imprenditore padovano.**

Ibrahim Fadi, titolare della Seriplanet di Veggiano, ditta specializzata in stampe digitali e serigrafie per i marchi della moda, ha patteggiato in Tribunale a Padova l'8 marzo 2024 (PM Maria D'Arpa), 3 anni e 6 mesi di carcere e il risarcimento con 84.000 euro alle 15 giovani dipendenti che si erano costituite parte civile. I fatti denunciati sono avvenuti tra il 2019 e il 2022, periodo in cui il titolare avrebbe spiato le dipendenti mentre erano in bagno. Nel gennaio 2022 una dipendente ha notato una microtelecamera nascosta in bagno presentando poi denuncia ai Carabinieri. Il quadro emerso dalle indagini porta ad una lunga serie di reati, tra cui interferenza indebita, violenza privata, atti persecutori: sette dipendenti sono state riprese dalla telecamera del bagno per anni, altre tre sono state filmate, anche sotto le gonne, con la scusa di provare, alla presenza dei dipendenti maschi, la vestibilità dei capi d'abbigliamento. Le giovanissime lavoratrici, tutte residenti nei paesi vicentini confinanti con l'ovest padovano, hanno sopportato per molto tempo tali condotte preoccupate di perdere il lavoro. Altre si sono licenziate e hanno patito stress traumatici tali da richiedere cure sanitarie appropriate. La condanna, comminata con l'accordo con la Procura, potrà essere tramutata in servizi sociali. Le vittime potranno ricorrere ad una causa civile per quantificare l'effettivo danno personale. (Il Giornale di Vicenza e Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 10 marzo 2024; Il Gazzettino del 13 marzo 2024; Il Giornale di Vicenza del 14 marzo 2024).

### **3.7. Lavorava con l'amianto a Venezia, i parenti risarciti con 1,6 milioni di euro.**

Il Tribunale di Venezia, nell'udienza del 29 febbraio 2024 (giudice Chiara Coppetta), ha condannato due imprese

a risarcire i familiari di un ex lavoratore, deceduto per mesotelioma pleurico nel 2020 a 61 anni. Il risarcimento ammonta a 1,6 milioni di euro, oltre a interessi legali, rivalutazione, rimborso costo consulenza tecnica di parte, spese legali. L'operaio aveva lavorato come manutentore per 14 anni a contatto con l'amianto, prima alle Officine Cavalletto srl negli anni '80 e successivamente alla Sava di Porto Marghera, alle dipendenze di RFI Spa negli anni '90. La sentenza potrà essere impugnata in appello. (Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 1 marzo 2024).

### **3.8. Lavoratore morto alla Grigolin a Ponte della Priula (TV), il PM archivia l'inchiesta.**

Il sostituto procuratore Giulio Caprarola ha archiviato le posizioni di Maurizio Grigolin, amministratore della società Grigolin spa, e del caporeparto Simone Manfrenuzzi, entrambi inizialmente sotto inchiesta con l'accusa di omicidio colposo. L'accusa riguardava la morte di un lavoratore avvenuta il 21 luglio 2021 durante la pulizia di un forno nello stabilimento Fornaci Calci, ditta del gruppo Grigolin Spa, a Ponte della Priula. La decisione di non attribuire nessuna responsabilità agli imputati, e quindi di archiviare il procedimento, è dovuta al fatto che ad oggi rimane il dubbio sul punto dal quale cadde il giovane operaio. La difesa degli indagati, sin da subito, si era battuta per confutare le conclusioni dello SPISAL relative al punto della caduta. (La Tribuna di Treviso del 4 marzo 2024).

### **3.9. Solidalia la cooperativa di Vigonza (PD) riparte dopo il dissequestro aziendale.**

La decisione presa dal Tribunale del Riesame il 29 febbraio 2024 di dissequestrare le quote sociali di Solidalia ha consentito di programmare la ripartenza della cooperativa sociale di tipo B che dà lavoro a 177 persone socialmente svantaggiate. Rimangono sotto sequestro solo le quote dell'ex presidente Paolo Tosato, accusato di caporalato. I giudici hanno scelto di separare, dopo un mese di blocco dell'attività produttiva, i destini della cooperativa da quelli dell'indagato. Il Tribunale del Riesame ha accolto la tesi difensiva sull' "estraneità della società al reato consumato". Nel 2023 sono state effettuate 3 ispezioni a cura della Squadra Mobile della Polizia di Stato: la prima l'11 maggio 2023 e l'ultima a dicembre 2023, che ha fatto scattare la decisione delle dimissioni del presidente Tosato, finito nel mirino della Procura di Padova per i reati ascritti. La ripresa della cooperativa va a rilento e i dipendenti, molti dei quali in gravi difficoltà, sono senza stipendio da gennaio 2024. Pesa poi l'applicazione dei verbali SPISAL con le prescrizioni da sanare. L'amministratore giudiziario Marcello Dalla Costa il 4 marzo 2024 ha tenuto un'assemblea generale della cooperativa per spiegare la situazione. Sono stati quindi ripresi i contatti con i Comuni per la verifica dei contratti di lavoro per pubblica utilità. Il Consiglio Comunale di Vigonza ha votato la costituzione di una commissione consiliare speciale di controllo per la verifica dei rapporti esistenti tra cooperativa e pubblica amministrazione. (Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 1 marzo 2024; Il Mattino di Padova del 6 e 13 marzo 2024; Il Gazzettino di Padova del 8 marzo 2024).

### **3.10. Morto alla Corvezzo di Cessalto (TV): rinvio a giudizio del titolare.**

Sono state chiuse le indagini sulla morte dell'operaio della Corvezzo, avvenuta il 14 dicembre 2022. L'operaio era entrato per un controllo in una cisterna d'acciaio in autoclave, usata normalmente per stoccare vino, inalando un mix di esalazioni tossiche che gli sono state fatali. Per il titolare dell'azienda agricola Corvezzo Winery, Giovanni Corvezzo, il PM Massimo De Bortoli ha ravvisato elementi sufficienti per chiedere il rinvio a giudizio per violazioni in materia di sicurezza sul lavoro, che hanno causato, a detta del PM, la morte dell'operaio. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 8 marzo 2024).

### **3.11. Operai sfruttati: a processo 2 allevatori veronesi.**

Due allevatori sono stati accusati di sfruttamento lavorativo per aver fatto lavorare due persone in condizioni degradanti. Secondo l'accusa, i due lavoratori dormivano in un alloggio ricavato in una stalla lavorando 7 giorni su 7 per 90 ore di lavoro a settimana con una paga compresa tra 2 e 3 euro all'ora. Pare inoltre che, dopo il licenziamento di uno dei due lavoratori agricoli a causa delle sue proteste per il trattamento disumano, venne aumentata la paga al secondo di 200 euro mensili per fare il doppio lavoro. Il 12 marzo 2024 si è tenuta l'udienza in Tribunale a Verona (giudice Alessia Silvi e GUP Maria Cecilia Vitolla) durante la quale i due allevatori hanno chiesto di essere ammessi ai riti alternativi. Oltre alle due vittime dello sfruttamento lavorativo, si è costituito a processo come parte civile anche l'Osservatorio Migranti di Verona (L'Arena del 13 marzo 2024).

### **3.12. Blitz in 2 cantieri edili a Vicenza, trovati 11 lavoratori in nero su 12.**

A seguito di alcuni controlli informatici incrociati effettuati dalla Guardia di Finanza, sono stati trovati 11

lavoratori in nero sui 12 presenti in due cantieri di Vicenza, prossimi all'Ospedale San Bortolo. Di questi, 4 erano senza permesso di soggiorno (si sono avviate le pratiche di espulsione dall'Italia). Sono state sanzionate le tre imprese in subappalto, provenienti dalle province di Brescia, Padova e Trento, per 21.200 euro. È stata inoltre inviata una segnalazione all'Ispettorato del Lavoro per la sospensione dell'attività produttiva delle 3 ditte e per la possibile sanatoria dei lavoratori in nero per la ripresa dell'attività produttiva dei 2 cantieri. (Il Giornale di Vicenza e Il Gazzettino del 13 marzo 2024).

### **3.13. Si amputa parte del polso con un macchinario a Montecchio Precalcino (VI).**

Un lavoratore interinale si trovava al lavoro presso la ditta Nuova Listpan di Montecchio Precalcino, quando, per cause ancora in corso di accertamento a cura dei tecnici dello SPISAL e dei Carabinieri, si è amputato il polso con la laminatrice di una squadratrice. Per le gravi lesioni è stato richiesto l'intervento d'urgenza dell'ambulanza del SUEM: l'operaio è stato prima portato all'ospedale di Vicenza, poi a Verona nel tentativo di recuperare la mano dopo una parziale amputazione. (Il Giornale di Vicenza del 13 marzo 2024).

### **3.14. Cinque lavoratori in nero a Treviso: sospesi cantieri edili e bar.**

I Carabinieri del Nucleo Tutela del lavoro di Treviso hanno effettuato controlli presso alcuni cantieri edili e bar di Treviso e provincia, scoprendo la presenza di lavoratori in nero e vari reati sulle norme di sicurezza sul lavoro. Le attività di 2 cantieri edili a Vittorio Veneto e Castelfranco Veneto sono state sospese, come anche quelle di 2 bar, uno a Treviso e uno a Fonte, un salone di parrucchiere a Mogliano Veneto. Infine sono state elevate sanzioni per 180mila euro. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 14 marzo 2024).

### **3.15. Amianto nelle navi militari: condanna di tre ammiragli.**

La Procura di Padova è stata la prima in Italia ad indagare sulle morti degli ex militari deceduti a causa del mesotelioma pleurico. Tutti i processi sulla marina militare hanno avuto come perno centrale il Tribunale di Padova, riconosciuto anche dalla Corte di Cassazione per la grande competenza sui decessi e sulle malattie provocate dall'inhalazione di amianto in migliaia di lavoratori delle navi della marina italiana. L'inchiesta avviata nel 2005, si chiuse nel 2014 con l'assoluzione degli imputati. Il secondo grado di giudizio ribaltò la sentenza, ma gli imputati fecero ricorso in Cassazione che rimandò gli atti di nuovo in Corte d'Appello per carenza di motivazione. I giudici lagunari hanno riformulato le accuse a tre ammiragli per la morte di due militari. Ci sono voluti quattro gradi di giudizio e 20 anni tra perizie, udienze e processi per dare giustizia a militari e tecnici che avevano lavorato a bordo delle navi militari (foderate d'amianto) negli anni '80 e '90. Il 13 marzo 2024 i giudici della Corte d'appello di Venezia hanno riconosciuto "l'omicidio di Stato" e condannato tre ammiragli ultranovantenni a pene di 1 anno i primi due, e 15 mesi il terzo. Oltre ai familiari delle vittime, si sono costituite parti civili anche le associazioni di Medicina Democratica, Aiea e Afea. La condanna prevede la rifusione dei danni alle vittime, con 50mila euro cadauna a cura dei 3 condannati in concorso con il Ministero della Difesa, considerato responsabile civile. Le motivazioni della sentenza saranno depositate entro 90 giorni e l'Avvocatura dello Stato potrebbe fare nuovamente ricorso alla Corte di Cassazione. Rimane invece aperta la questione dell'accesso al Fondo vittime dell'amianto, rifinanziato con soli 20 milioni di euro l'anno scorso, con forti discriminazioni tra gli aventi diritto come ripetutamente denunciato dalla CGIL. (Corriere del Veneto del 15 marzo 2024).

### **3.16. Uranio impoverito nelle missioni in Kosovo: ex carabiniere risarcito dopo 17 anni.**

Il Consiglio di Stato ha rovesciato una precedente sentenza del TAR Veneto del 2014, e ha riconosciuto ad un ex carabiniere il risarcimento di 150mila euro (oltre alle spese legali) per malattia da "cause di servizio". L'ex carabiniere è affetto da un tumore alla tiroide contratto per l'esposizione all'uranio impoverito durante le missioni militari in Kosovo, a cui partecipò tra il 1996-1997 e nel 2006. Per 17 anni l'ex carabiniere si è pagato di tasca propria le spese mediche ed ora la sentenza del Consiglio di Stato ha riconosciuto il nesso casuale tra la neoplasia e l'attività svolta nelle missioni estere. (Corriere del Veneto del 15 marzo 2024).

### **3.17. Due lavoratori in nero e cibo fuori norma in un circolo sportivo a Piove di Sacco (PD).**

La Guardia di Finanza è intervenuta per un controllo in un circolo sportivo di Piove di Sacco e ha trovato un esercizio di attività commerciale di ristorazione con somministrazione di alimenti e bevande privo delle necessarie autorizzazioni, oltretutto con l'impiego di 2 lavoratori in nero. La Guardia di Finanza ha trovato

anche 350 chili e 2mila confezioni di cibo fuori norma, prive di etichettature sulla tracciabilità dei prodotti. È stata ordinata la sospensione dell'attività di somministrazione e la distruzione degli alimenti rinvenuti. (Il Gazzettino del 1 marzo 2024).

### **3.18. Due lavoratori in nero a Campiglia dei Berici (VI).**

Il Nucleo di tutela del lavoro dei Carabinieri ha svolto un controllo in una carpenteria metallica di Campiglia dei Berici trovando numerose inosservanze delle norme sulla sicurezza sul lavoro e due lavoratori in nero privi di permesso di soggiorno. La carpenteria è stata sanzionata con 22.600 euro di multa. Il titolare è stato denunciato ed è stata disposta la sospensione dell'attività produttiva della carpenteria. (Il Giornale di Vicenza del 16 marzo 2024).

### **3.19. Motozappa lo travolge, operaio muore nei campi a Rossano Veneto (VI).**

L'operaio stava lavorando con la motozappa nei campi di proprietà dietro casa il 17 marzo 2024. La motozappa, che aveva la marcia innestata, lo ha travolto mentre l'operaio si trovava davanti alla stessa. I sanitari del SUEM, arrivati sul posto, ne hanno constatato la morte. (Il Giornale di Vicenza e Il Gazzettino del 18 marzo 2024).

### **3.20. Operaio forestale muore a Santo Stefano di Cadore (BL).**

Domenica 17 marzo 2024 un operaio dipendente di una ditta straniera al lavoro in Val Visdende (Santo Stefano di Cadore) per "fare legna" e contrastare l'avanzata del bostrico nei boschi cadorini ha subito un infortunio mortale. Il lavoratore è stato colpito da una fune d'acciaio della teleferica con tale violenza da morire sul colpo.

Il personale del SUEM intervento con l'elicottero del dipartimento d'emergenza dell'ASL ne ha quindi constatato la morte. Sono intervenuti sul posto Carabinieri e tecnici dello SPISAL per le indagini. (Corriere delle Alpi e Il Gazzettino del 18 marzo 2024).

### **3.21. Incidente a San Giovanni Lupatoto (VR): mano sotto la pressa.**

Il 19 marzo 2024 alle 6 del mattino un operaio al lavoro all'interno della ditta Napoleon Abrasives Spa di San Giovanni Lupatoto ha subito un grave infortunio, rimanendo con la mano schiacciata dentro la pressa. Il SUEM lo ha immediatamente trasportato all'ospedale Borgo Trento di Verona nel tentativo di salvare l'arto parzialmente amputato. Carabinieri e tecnici SPISAL sono intervenuti sul luogo dell'incidente per le indagini. La direzione della società non ha voluto rilasciare dichiarazioni sull'accaduto (L'Arena del 20 marzo 2024).

### **3.22. operaio cade mentre installa un condizionatore in centro a Verona.**

L'operaio era al lavoro per installare un condizionatore in una palazzina in pieno centro a Verona, quando la struttura sulla quale camminava non ha retto il suo peso facendolo cadere da 3 metri di altezza. Il SUEM intervenuto sul posto ha constatato la presenza di fratture multiple e ha disposto un immediato ricovero in codice rosso nel nosocomio cittadino. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti Vigili del Fuoco, Carabinieri e tecnici SPISAL per le indagini. Le cadute dall'alto sono la prima causa di infortuni, spesso mortali, per i lavoratori edili. (L'Arena del 20 marzo 2024).

### **3.23. Lavoratrici in nero a Vicenza, sospese 3 imprese.**

La Guardia di Finanza, con la collaborazione dell'Ispettorato del Lavoro, ha effettuato dei controlli su alcune attività nel thienese. Da un controllo in un centro massaggi a Sarcedo sono state scoperte 2 lavoratrici non regolari, con conseguente sospensione dell'attività. Sospesa anche una ditta di confezioni a Villaverla per varie irregolarità nella sicurezza sul lavoro. Il terzo caso è relativo ad un bar di Sandrigo dove una cameriera lavorava in nero e dove sono state trovate slot macchine accese in orario non consentito. Anche qui è scattata la sospensione dell'attività. (Il Giornale di Vicenza del 22 marzo 2024).

### **3.24. Due lavoratori in nero nel ristorante ad Arabba (BL).**

L'Ispettorato del Lavoro, in collaborazione con la Guardia di Finanza di Belluno, ha effettuato dei controlli su due esercizi commerciali dell'Agordino. In un ristorante di Arabba sono stati trovati 2 lavoratori sprovvisti di contratto di lavoro, su 8 presenti. È stata quindi disposta la sospensione dell'attività lavorativa e il pagamento di una sanzione. Il titolare del ristorante potrà, nel caso desideri riaprire il locale in tempi brevi, pagare la sanzione maggiorata per il lavoro nero prestatato e dimostrare che ha provveduto alla regolarizzazione di tutti i lavoratori. (Corriere delle Alpi del 24 marzo 2024).

### **3.25. Sospesa attività edile a Borgo Veneto (PD).**

Durante un controllo in un cantiere edile a Borgo Veneto, da parte della Polizia locale e dei tecnici dello SPISAL, sono state rilevate irregolarità dal punto di vista della sicurezza sul lavoro. 3 operai stavano effettuando lavori di ristrutturazione sul tetto di un'abitazione privata, completamente sprovvisti di protezioni. Altre irregolarità sono in corso di accertamento perché pare che ai lavoratori mancassero sia le visite mediche sia i corsi obbligatori. In cantiere non era nemmeno presente un bagno. L'attività è stata sospesa. (Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 22 marzo 2024).

### **3.26. Dipendenti del distributore senza DPI, formazione, multa e denuncia a Tezze s/B (VI).**

Il Nucleo tutela del lavoro di Bassano del Grappa, congiuntamente all'Ispettorato del Lavoro di Vicenza, ha svolto un controllo sui dipendenti di un distributore di carburante a Tezze sul Brenta. I lavoratori erano senza DPI, non avevano svolto corsi sulla sicurezza né visite mediche obbligatorie. Inoltre, il registro infortuni non veniva aggiornato. È stata elevata una sanzione da 32mila euro ed è scatta una denuncia alla Procura di Vicenza ai danni della titolare dell'attività commerciale. (Il Giornale di Vicenza del 26 marzo 2024).

### **3.27. Lavoro nero e gravi violazioni delle norme sulla sicurezza sul lavoro nella bassa veronese.**

I Carabinieri del Nucleo Tutela del lavoro di Verona hanno effettuato una serie di controlli nei comuni della bassa veronese. Nel corso dei controlli sono state riscontrate varie irregolarità riguardanti la sicurezza sul lavoro e sono stati scoperti 3 lavoratori in nero. Queste irregolarità hanno portato alla sospensione di 4 attività produttive, con 6 denunciati all'Autorità Giudiziaria e all'Ispettorato del Lavoro, e multe per oltre 70mila euro. Le 4 attività sospese sono: 1 fabbrica di serramenti, 1 bar, 1 centro massaggi, 1 macelleria. (L'Arena del 28 marzo 2024).

### **3.28. Laboratorio tessile chiuso dalla Guardia di Finanza a Tezze sul Brenta (VI).**

La Guardia di Finanza di Bassano del Grappa, congiuntamente all'Ispettorato del lavoro di Vicenza è intervenuta per un controllo in un laboratorio tessile per la produzione di capi d'abbigliamento a Tezze sul Brenta. Durante il controllo è stato scoperto un lavoratore in nero (sui 6 impiegati) e molte irregolarità dal punto di vista della sicurezza: cumuli di rifiuti ammassati, vie di uscita ostruite, totale mancanza di sicurezza sul lavoro tra fili elettrici penzolanti e dispositivi assenti, dormitorio sul soppalco del capannone. A seguito del controllo è stata disposta la chiusura del laboratorio. (Il Giornale di Vicenza del 30 marzo 2024).

### **3.29. Schiacciato da camion nel piazzale delle Bartolini a Padova, 6 a processo.**

Nell'udienza del 19 marzo 2024 in Tribunale a Padova gli imputati sono stati accusati di omicidio colposo e violazione di varie norme di sicurezza, e saranno processati davanti al GUP (Maria Luisa Materia) in rito abbreviato. La vicenda oggetto dell'udienza riguarda la morte dell'autista Maurizio Pengo, ucciso da un camion in manovra in retromarcia il 5 novembre 2020, nel piazzale della Bartolini in zona industriale a Padova. I 6 indagati sono gli amministratori delle società e responsabili del magazzino della Bartolini. I tecnici dello SPISAL hanno redatto un verbale che sostiene che per spostare il semirimorchio era stato utilizzato un semplice trattore agricolo, non provvisto di avvisatori luminosi o rumorosi. Il PM Silvia Golin ha ritenuto questa la causa dello schiacciamento dell'autista contro un muro. Il 15 aprile 2024, alla prossima udienza, è prevista la sentenza del processo di primo grado. (Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 20 marzo 2024).

### **3.30. Autista morto schiacciato, il titolare dell'impresa patteggia 10 mesi di pena.**

Bruno Bardi di Carbonera (TV), autista della Codognotto Spa di Salgareda, si trovava presso la ditta Plastic Mosconi a Leffe (BG) per lo scarico del mezzo. Durante le operazioni di scarico, l'autista è stato schiacciato da 5 quintali di rifiuti morendo sul colpo. Il titolare dell'impresa, alla guida del mezzo per lo scarico del camion, è sotto processo per omicidio colposo e mancato rispetto di norme di sicurezza. Il titolare ha patteggiato 10 mesi di reclusione con sospensione della pena. I familiari della vittima, delusi dalla sentenza, hanno comunicato che avvieranno una causa civile per ottenere un congruo risarcimento del danno. (Il Gazzettino del 20 marzo 2024).

### **3.31. Degrado e operai clandestini nel laboratorio tessile a Loreggia (PD).**

Gli agenti della Polizia locale del Camposampierese hanno controllato un laboratorio tessile a Loreggia trovando 2 operai senza permesso di soggiorno al lavoro sulle macchine da cucire. Le condizioni igieniche del laboratorio

erano inoltre pessime con locali attrezzati per mangiare e dormire nello stabile. Già lo scorso anno questo laboratorio aveva subito controlli da parte di Polizia Locale, Ispettorato del Lavoro e SPISAL e chiuso dopo aver riscontrato numerose irregolarità. Nell'occasione il vecchio gestore era stato denunciato all'AG. Ora la nuova ditta rischia di fare la stessa fine. (Il Gazzettino del 26 marzo 2024).

### **3.32. Incidente mortale alla FLAG di Marcon (VE) a settembre 2024 la sentenza.**

Il 4 novembre 2020 l'operaio Michele Cacco venne ferito mortalmente da una pesante porta da forno alla FLAG di Marcon. Il PM Christian Del Turco ha contestato all'amministratore della società e al responsabile della manutenzione la mancata formazione e sicurezza del lavoro dal momento che la porta che crollò sull'operaio sarebbe stata appoggiata a due cavalletti. L'udienza in Tribunale a Venezia del 26 marzo 2024 ha visto la deposizione dei testimoni e del consulente tecnico della difesa. I familiari della vittima sono stati risarciti, e a processo si sono costituite come parti civili la FIM CISL e la FIOM CGIL. Nel corso della prossima udienza, fissata il 26 settembre 2024, la giudice Francesca Zancan, sentite la requisitoria del PM e le arringhe degli avvocati difensori, emetterà alla sentenza. (Il Gazzettino del 27 marzo 2024).

### **3.33. In supermercato in Alpago (BL) il muletto cade dal camion e schiaccia la gamba all'autista.**

Un lavoratore stava scaricando merce al supermercato di Bastia d'Alpago, quando il muletto transpallet che si trovava sulla sponda mobile del camion è caduto schiacciandogli la gamba. Ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Belluno, l'autista non in pericolo di vita. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i Vigili del Fuoco e i tecnici SPISAL per le indagini. (Il Gazzettino del 28 marzo 2024).

### **3.34. Vittorio Veneto (TV), grave incidente per un lavoratore con la mano incastrata nel macchinario.**

L'incidente sul lavoro è avvenuto il 27 marzo 2024 nella Filatura Srl di Vittorio Veneto. L'operaio stava lavorando con il macchinario adibito alla tessitura della lana, quando ha introdotto la mano destra nei rulli in movimento. La mano è rimasta schiacciata con una forza tale da recidergli i tendini. Il lavoratore è stato trasportato d'urgenza prima all'ospedale di Conegliano e poi, data la gravità delle ferite, in Azienda Ospedaliera a Padova. Sul luogo sono intervenuti i Carabinieri e i tecnici dello SPISAL per le indagini. (Il Gazzettino del 28 marzo 2024).

### **3.35. Mosole padre e i 2 figli a processo per l'operaio morto schiacciato dalla ghiaia a Spresiano (TV).**

La Procura (PM Massimo De Bortoli) ha chiuso le indagini per l'incidente mortale nella cava dei Mosole chiedendo il rinvio a giudizio per il titolare Remo Mosole e i figli Mara e Rudi. Il 16 gennaio 2023 perse la vita Andrei Perepujii, rimasto schiacciato e asfissiato da un cumulo di ghiaia. La difesa dei 3 indagati ha chiesto e ottenuto un differimento dell'udienza per depositare una contro-perizia in cui ricostruisce una diversa versione dell'accaduto chiedendo l'assoluzione. Il lavoratore non doveva trovarsi lì (sopra un cumulo di ghiaia in movimento per la tramoggia) senza la corda di protezione. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 28 marzo 2024).

### **3.36. Lavoro nero e sicurezza in cantiere: a Treviso sospese 8 ditte su 16 controllate.**

Il Nucleo Tutela del Lavoro dei Carabinieri di Treviso ha sospeso 8 imprese, sulle 16 controllate, per gravi violazioni sulla sicurezza sul lavoro e lavoro nero, ed ha elevato sanzioni per 160mila euro. A Pederobba e a Treviso sono state sospese 4 ditte edili perché non erano presenti le protezioni contro le cadute dall'alto. Un'altra ditta, sempre a Pederobba è stata sospesa per l'assenza del Piano Operativo di Sicurezza; un salone di parrucchieri a Gorgo al Monticano è stato sospeso per assenza del DUVRI; a Susegana un'attività commerciale senza il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi aziendali e infine un centro massaggi a Mareno di Piave con attività sospesa perché sono stati trovati lavoratori in nero. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 29 marzo 2024).

### **3.37. Sanzioni e denuncia al gestore di ristorante di Thiene (VI) per inosservanza delle norme sulla sicurezza sul lavoro.**

La sera del 29 marzo 2024 i Nas dei Carabinieri di Padova, congiuntamente ai Carabinieri di Thiene, hanno effettuato dei controlli sui ristoranti dell'alto vicentino. A seguito dei controlli il titolare di un ristorante a Thiene è stato sanzionato con 33.443 euro e denunciato all'Autorità Giudiziaria e alla ASL locale per: mancato aggiornamento del DUVRI, nessuna formazione specifica contro i rischi di infortuni sul lavoro per i 10 dipendenti, 9 dipendenti senza la visita medica obbligatoria, utilizzo di impianto di videosorveglianza non autorizzato, numerose inadeguatezze dei locali rispetto alle normative igienico sanitarie. (Il Giornale di Vicenza del 31 marzo 2024).

## **4. Ambiente (sfruttamento e rapina dei beni primari, patrimonio artistico, contraffazioni alimenti).**

### **4.1. Processo per i PFAS in Corte d'Assise a Vicenza.**

Durante l'udienza del 29 febbraio 2024 in Corte d'Assise, i due PM hanno chiesto ed ottenuto dal presidente del Collegio che l'udienza venisse sospesa e che il testimone Carlo Maria Gloria venisse risentito ad aprile 2024 con l'assistenza di un legale. Secondo la Procura, le dichiarazioni rese da Gloria due settimane fa potrebbero portare a notizie di reato nei suoi stessi confronti facendolo passare da testimone (per i tanti incarichi ricoperti in Miteni Spa nel corso dei decenni) a indagato. Le difese hanno protestato perché le affermazioni fatte da Gloria sono già contenute nei verbali dell'inchiesta. L'udienza del 7 marzo 2024 ha visto la deposizione di Gaetano Bruni, assunto in RIMAR Spa nel settembre 1973 e al lavoro alla Miteni Spa sino al 2005 in qualità di tecnico di turno e caporeparto della linea di produzione dei PFAS, che ha affermato di non esser "mai stato avvisato del pericolo". Alla domanda dell'avvocato Lucia Rupolo (parte civile) sui tassi elevatissimi di PFAS nel sangue, ha affermato che l'unico consiglio ricevuto dall'azienda "era di prestare attenzione nei processi di lavorazione e di usare i DPI a disposizione". Alla domanda posta dalle difese degli imputati sulle procedure di smaltimento dei residui di lavorazione, Bruni ha risposto che la situazione era migliorata con l'arrivo della Mitsubishi Spa. La seconda deposizione chiesta dalle difese degli imputati è stata quella di Giuseppe Ruocco, dirigente al Ministero della Salute dal 1984, il quale ha spiegato il fatto che non ci siano limiti nazionali allo sversamento dei PFAS nell'ambiente. L'udienza del 14 marzo 2024 ha visto la deposizione di Alberto Piccoli, ingegnere dipendente della Provincia, il quale ha affermato che il 6 agosto 2013, successivamente al ricevimento del rapporto CNR sui PFAS, è stato intimato alla MITENI Spa di non scaricare più nulla di inquinante all'esterno dello stabilimento. Durante la deposizione di Andrea Baldisseri, perito agrario che lavorava sul progetto Giada sugli inquinanti conciarci della Valle del Chiampo, è stato dichiarato che negli anni '70, dopo la notizia sull'inquinamento della ex RIMAR, non si è avuta nessuna notizia su una possibile bonifica del sito inquinato. Infine, Cinzia Boscolo, ingegnere chimico dipendente ARPAV dal 2003, nel corso della sua deposizione ha illustrato alla Corte la rete regionale di monitoraggio delle acque. Durante l'udienza del 15 marzo 2024 ha deposto Sara Valsecchi del CNR che, insieme al collega Stefano Polesello, svolse dal 2006 il lavoro scientifico sui PFAS che portò alla relazione del 2013 e alla messa in discussione dei rischi dell'uso e manipolazione dei perfluoroacrilici. La narrazione ha toccato tutta la ricerca CNR con la conclusione che il Ministero sapeva dell'inquinamento dal 2013. L'altro teste sentito nella medesima giornata è stato il direttore tecnico di ARPAV, Paolo Rocca, che ha affermato di "non aver avuto ruolo operativo". (Il Giornale di Vicenza del 2, 8, 15, 16 marzo 2024).

### **4.2. Carenze igieniche in 2 noti bar di Padova. Sequestro di prodotti freschi a Cassola (VI).**

I Carabinieri dei NAS, con l'ausilio di personale delle Dogane e del SIAN dell'Azienda sanitaria locale, hanno effettuato un controllo ai bar "Nazionale" e "Dei Osei" in centro storico a Padova. Durante il controllo sono state rilevate numerose carenze igieniche: una cucina abusiva allestita in un garage. Sono state comminate sanzioni per 21.500 euro ed è stato disposto il controllo in laboratorio degli ingredienti utilizzati per gli spritz. Nel corso di un altro controllo effettuato dai Nas dei Carabinieri a Cassola (VI) all'Iper Tosano sono stati inoltre sequestrati numerosi prodotti alimentari destinati alla vendita con date di scadenza superate e con etichette informative mancanti. (Corriere del Veneto e Il Giornale di Vicenza del 9 marzo 2024; IL Gazzettino del 10 marzo 2024).

### **4.3. Tre indagati a Padova per un guasto all'impianto di depurazione.**

I 3 dirigenti della società pubblica Acegas Aps Amga sono stati accusati, dalla Procura di Padova, di mancata osservanza dei sistemi di sicurezza, per aver presumibilmente provocato il 3 novembre 2022 un grave danno ambientale inquinando il canale "Fosso Mala" in Comune di Abano Terme. Il canale scorre a pochi metri dal depuratore gestito dalla società, che, secondo le accuse, vi avrebbe riversato acque reflue non filtrate, provocando la morte di 700 chili di pesci. Le indagini svolte dai Carabinieri Forestali sulle cause della moria di pesci hanno individuato nel malfunzionamento dell'impianto, un banale guasto elettrico risalente al 31 ottobre 2022, la causa del reato ambientale. Pare che dal 31 ottobre al 2 novembre 2022 siano stati riversati nell'ambiente centinaia di litri di liquidi non depurati, con elevatissime percentuali di azoto rivelatesi fatali per la fauna. La Procura di Padova ritiene responsabilità degli indagati che l'impianto non sia stato dotato di funzioni per la rilevazione dei black-out e il mantenimento in funzione nei casi di emergenza. I 3 manager rischiano una pena sino a 6 anni oltre a una multa da 10 a 100mila euro. (Corriere del Veneto. Il Mattino di Padova del 14 marzo 2024).

#### **4.4. Maxi sequestro di carne infetta a Padova.**

La Guardia di Finanza ha sequestrato grandi quantità di cibo di provenienza orientale (17 tonnellate) stoccati in 2 magazzini distinti in zona industriale di Padova e destinati a ristoranti di Padova e provincia. Tra il cibo sequestrato c'erano 2.490 chili di carne infettata da peste suina. La merce sequestrata a fine febbraio 2024 nel primo magazzino è stata sottoposta ad accurate analisi del SIAN dell'ASL (comminata una sanzione amministrativa di 6.500 euro). La normativa europea prevede il divieto di importazione di carni straniere prive di tracciabilità, con l'aggravante dell'infezione da peste suina. Nel secondo magazzino, ubicato poco distante, sono state sequestrate 15 tonnellate di cibo conservato in mezzo a topi e insetti. Anche in questo caso (11mila chili di prodotti vegetali e 4mila di carne) erano completamente assenti le indicazioni di tracciabilità dei prodotti. Il cibo è stato sequestrato e sono stati posti i sigilli al magazzino. (Corriere del Veneto, Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 14 marzo 2024).

#### **4.5. Discarica abusiva a Chioggia (VE) scoperta dalla Guardia di Finanza.**

La sezione operativa Navale di Chioggia, grazie a foto aeree, ha scoperto una discarica abusiva all'interno di proprietà di una società agricola a Cà Lino, in prossimità dell'argine del Bacchiglione, di 1.600 metri quadrati con la presenza di 6mila chili di rifiuti pericolosi, tra cui lastre di amianto. Il titolare è stato denunciato e dovrà pagare il regolare smaltimento dei rifiuti e il ripristino dei luoghi. (Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 6 marzo 2024).

#### **4.6. Sequestrati 46mila prodotti irregolari a Due Carrare (PD) e Milano.**

La Guardia di Finanza di Padova è intervenuta per combattere la contraffazione e l'abusivismo commerciale con un sequestro, effettuato tra Due Carrare e la zona industriale di Milano, di 46mila prodotti privi della marchiatura CE (o recanti marchiatura contraffatta) e altri carenti delle informazioni obbligatorie poste a tutela del consumatore. I prodotti consistono in maschere e costumi di carnevale, decorazioni di San Valentino, giocattoli, accessori di abbigliamento e articoli casalinghi, batterie e puntatori laser. Il legale rappresentante è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per frode nell'esercizio del commercio e vendita di prodotti con segni mendaci. (Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 21 marzo 2024).

#### **4.7. Sequestrati 400 chili di pesce a Chioggia (VE).**

Durante alcuni controlli atti a contrastare le violazioni di legge in materia di pesca e commercializzazione di prodotti ittici, i Carabinieri di Chioggia hanno sequestrato 400 chili di pesce privi della tracciabilità richiesta dalle norme vigenti. Le 3 operazioni di sequestro e sanzioni connesse si sono svolte tra Punta Noli e il mercato ittico di Chioggia (La Nuova Venezia del 22 marzo 2024).

#### **4.8.1 Nas dei Carabinieri di Padova sequestrano 36 chili di salumi e insaccati.**

I NAS dei Carabinieri di Padova hanno effettuato 4 controlli (3 ristoranti e 1 enoteca) a Selvazzano e Rubano. A Selvazzano sono stati sequestrati 36 chili di salumi e insaccati privi di tracciabilità ed è stata elevata una sanzione di 6.500 euro. Gli altri 3 locali sono stati multati per le cucine non a norma. (Il Gazzettino del 25 marzo 2024).

#### **4.9. La Guardia di Finanza sequestra discariche abusive nel veneziano.**

La Guardia di Finanza di Venezia ha sequestrato due discariche abusive a Dolo e a Marghera. A Dolo, in un'area di 2.700 metri quadrati, erano stati abbandonati eternit, auto, rottami, calcinacci ed elettrodomestici. A Marghera sono stati trovati in un container 650 chili di amianto. A Mirano, inoltre, sono stati sequestrati 3 camini di un'impresa e 800 metri cubi di rifiuti industriali (Corriere del Veneto e Il Gazzettino del 20 marzo 2024).

### **5. Pubblica Amministrazione (corruzione, danni patiti, peculato, truffa).**

#### **5.1. Gestione della Croce Verde di Padova, indagine interna ed esposto denuncia alla Procura di Padova.**

A fine maggio 2023 era stata avviata un'indagine interna alla Croce verde di Padova riguardo a un buco nel bilancio di 2 milioni di euro, accumulato tra il 2022 e il 2023. Il buco è determinato dalla differenza tra quanto paga la sanità veneta le prestazioni in convenzione e quanto costano realmente alla Croce Verde. Focus dell'indagine interna ha riguardato anche i 3 volontari che gestivano i fondi destinati ai rimborsi spese e ai premi di produzione. In regime di autotutela, il Consiglio della Pubblica Assistenza ha depositato in Procura a Padova un esposto denuncia, qualora ci fossero profili di negligenza o fattispecie di reato propriamente

dette. Al termine dell'indagine interna, affidata all'avvocato volontario Carlo Bernone, gli atti verranno trasmessi alla Procura. Le verifiche interne in corso si sono concentrate su un dipendente e 1 volontario. Il primo avrebbe ricevuto dei premi di produzione (tra i 20 e 30.000 euro) senza averne diritto e il secondo non ha mai fatto i controlli del caso dimostrandosi "distratto" più che complice. La difesa dei soci indagati "lo scopo è solo di espellere i colleghi" o "potrebbe essere una bolla di sapone", a questo punto sarà la giustizia a chiarire". (Corriere del Veneto del 2 e 5 marzo 2024; Il Mattino di Padova del 1 marzo 2024).

### **5.2. False vaccinazioni anticovid a Vicenza, chiesto il rinvio a giudizio per 19 indagati.**

L'inchiesta è nata da una segnalazione dell'ULSS N°8 che, nel pieno della campagna di vaccinazione anticovid, ha notato un'impennata anomala di vaccinazioni negli studi dei medici Daniela Grillone Tecioiu e Volker Erich Goepel. La Squadra Mobile di Vicenza ha quindi accertato che si trattava di un giro di centinaia di false vaccinazioni emesse per ottenere il green pass. Ora il PM Gianni Pipeschi della Procura di Vicenza ha comunicato la conclusione delle indagini e chiesto il rinvio a giudizio per 19 indagati (tra cui la cantante Madame e la tennista Camila Giorgi). Sei imputati, tra cui i 2 medici, hanno chiesto il patteggiamento della pena. Su richiesta della Procura ora la parola spetta al GIP sia per quanto riguarda le conclusioni delle indagini che per i patteggiamenti. (Giornale di Vicenza del 2 marzo 2024).

### **5.3. Pratiche edilizie falsificate a Roana (VI).**

L'accusa derivata dalle indagini della Guardia di Finanza di Asiago e Vicenza nei confronti dell'ingegnere Andrea Sartori è quella di falsificazione dei timbri comunali per consegnare in tempi rapidi la documentazione richiesta dai clienti dello studio di Roana (tipo Scia e Cila) solo in apparenza regolari. Sartori è stato denunciato alla Procura di Vicenza per contraffazione di pubblici sigilli e abuso edilizio e tutte le pratiche contraffatte sono state sottoposte a sequestro. Si presume che venisse usato il numero di protocollo rilasciato dal Comune per altra documentazione e pratiche presentate, in questo modo sarebbero stati alterati almeno 30 titoli edilizi. Si tratterebbe di lavori abusivi, tra cui opere consistenti per le quali sarebbero stati usati anche bonus pubblici. Tutte le opere sono state annullate. Sartori rischia una condanna da 1 a 5 anni con l'aggravante per reato protratto per 3 anni. (Il Giornale di Vicenza del 7 e 12 marzo 2024).

### **5.4. Autovelox di Cadoneghe: pubblicati atti delle indagini.**

L'udienza preliminare del 4 marzo 2024 in Tribunale a Padova è stata rinviata al 3 giugno 2024 perché il principale indagato, l'ex comandante della polizia Locale Giampietro Moro, è ricoverato in ospedale da gennaio 2024. Rinviate a tale data sia le possibili costituzioni di parti civili sia l'avvio della fase processuale. Il Comune ha fatto il punto sulla situazione: sono in tutto 57.968 le sanzioni elevate nei 2 mesi di funzionamento dei due autovelox; ad oggi sono state dichiarate nulle 17.751 sanzioni; per quelle già pagate, c'è un anno di tempo per presentare richiesta di rimborso con il modulo scaricabile dal sito web del Comune. All'udienza preliminare era presente l'associazione Centro Consumatori Italia per la costituzione di parte civile. Il candidato sindaco del comune di Cadoneghe, Enrico Scacco, ha convocato una conferenza stampa l'8 marzo 2024 in cui ha mostrato alcuni screenshot di messaggi Whatsapp con il sindaco Schiesaro e l'ex comandante della Polizia Locale, Giampietro Moro, principale indagato della vicenda degli autovelox. Il materiale sarebbe stato fornito dalla famiglia dell'imputato. Il sindaco ha annunciato una denuncia ai Carabinieri e un'informativa dell'accaduto alla Procura. A detta del sindaco, che si definisce parte lesa, sono stati mostrati atti di un'indagine coperta da segreto istruttorio. (Il Mattino di Padova del 5 marzo 2024; Corriere del Veneto del 9 marzo 2024).

### **5.5. Asilo nido ad Adria (RO) senza autorizzazioni chiuso dai Carabinieri.**

I Nas dei Carabinieri di Padova hanno effettuato un controllo nella struttura "La Casa di Pietro" di Adria, che svolge "attività privata rivolta all'educazione e al benessere degli studenti di tutte le età". I Carabinieri hanno trovato nella struttura 10 bimbi di età compresa tra 1 e 3 anni anche se la struttura risulta priva delle autorizzazioni necessarie a svolgere attività di asilo nido. È stato quindi emesso il verbale di chiusura inoltrandolo al Comune e alla Procura di Rovigo. Il presidente dell'Associazione che gestisce la struttura ha replicato sostenendo che i bimbi ospitati erano in numero inferiore a quanto previsto dalla normativa regionale relativa ai servizi educativi dell'infanzia e che i consulenti della "Casa di Pietro" stanno valutando le azioni da svolgere. (Corriere del Veneto del 9 marzo 2024).

### **5.6. Bonus cultura, studente di Arzignano (VI) svela la truffa del libraio.**

Il giovane appena maggiorenne ha denunciato alla Guardia di Finanza di Arzignano di essere stato raggirato riguardo al bonus cultura-APP 18. Un libraio di Avellino pare che avesse ideato una truffa che ha coinvolto centinaia di ragazzi, molti dei quali vicentini, intasandosi la somma totale di 144mila euro. La truffa era semplice agganciare i giovani appena incassati i 500 euro del bonus cultura ministeriale, che va speso per iniziative culturali e proporre uno scambio in denaro, con una commissione di 30 euro. Solo che il libraio si è tenuto l'intero importo da qui la denuncia. Dai controlli della Guardia di Finanza, risulterebbe che i truffati accertati siano 442. Il libraio è stato denunciato per indebita percezione di erogazioni pubbliche e la sua ditta è stata sospesa dall'elenco delle attività aderenti all'iniziativa ministeriale. Le indagini sono ancora in corso per verificare altri illeciti come, ad esempio, l'ipotesi dell'emissione di fatture false. Dal punto di vista legale, si dovrà agire anche contro i ragazzi che volevano scambiare il voucher con denaro violando la normativa statale. (Corriere del Veneto, Il Giornale di Vicenza del 12 marzo 2024).

### **5.7. Lavori inesistenti alla Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia, a giudizio due ex amministratori.**

L'udienza del 7 marzo 2024 in Tribunale a Venezia ha registrato quattro rinvii a giudizio e un assolto in sede di rito abbreviato, per una vicenda di presunti lavori inutili o utilizzati a scopi privati, nonché fatture inesistenti ai danni della Cooperativa Nuova Compagnia Lavoratori Portuali (CLP). La decisione presa dal GIP Claudia Ardita è relativa a fatti contestati tra il 2012 e il 2016, emersi al momento del cambio di consiglio di Amministrazione. I 4 rinvii a giudizio sono Davide Tassan ex presidente di CLP, Cristiano D'Iseppi, ex vicepresidente CLP, e due imprenditori locali, Luigino Zancanaro e Marco Baldan. I reati contestati sono infedeltà patrimoniale, corruzione tra privati, emissione di fatture false per operazioni inesistenti. La Nuova Compagnia Lavoratori Portuali si è costituita come parte offesa. L'imprenditore assolto con rito abbreviato è riuscito a convincere i giudici che le prestazioni concordate erano effettivamente avvenute. Tra gli episodi contestati agli ex amministratori CLP, anche l'assunzione di 4 lavoratori interinali che avrebbero lavorato nelle abitazioni dei due anziché in operazioni portuali. (IL Gazzettino e La Nuova Venezia del 8 marzo 2024).

### **5.8. Rinvio a Processo a Verona per Luigi Fresco, il patron della Virtus.**

Nell'udienza del 15 marzo 2024 in Tribunale a Verona è stato disposto il rinvio a giudizio di Luigi Fresco, titolare della società sportiva Virtusvecomp (squadra di calcio di serie C). I reati contestati riguardano tre bandi per l'accoglienza migranti (emessi negli anni 2016-2018) e sono: truffa ai danni dello Stato, turbata libertà degli incanti, falso e autoriciclaggio. Il GUP Carola Musio ha deciso di prescrivere il reato relativo all'anno 2016 perché il tempo trascorso è superiore ai 7 anni, ed ha fissato l'udienza filtro per il 18 settembre 2024 (PM Maria Diletta Schiaffino). I bandi d'accoglienza avevano interessato circa 700 profughi, per la spesa pubblica di circa 12 milioni di euro. Il GIP Raffaele Ferraro a novembre 2021 aveva disposto il sequestro preventivo di 12 milioni di euro (poi rimosso), per la disinvoltura negli anni incriminati dei continui cambi della ragione sociale della società sportiva professionistica da attività sportiva e attività connesse, all'aggiunta di accoglienza migranti tramite partecipazione a bandi pubblici. La Procura ritiene che i soldi destinati ai migranti siano stati reinvestiti nella società di calcio di cui Fresco è sia il patron sia l'allenatore. La Prefettura di Verona si è costituita parte civile con l'Avvocatura dello Stato. (L'Arena e Il Corriere del Veneto del 16 marzo 2024).

### **5.9. Processo a Venezia per la gestione dell'ex base militare di Cona (VE).**

Nell'udienza del 11 marzo 2024 nel Tribunale di Venezia, la difesa dell'ex prefetto Domenico Cuttaia è determinata e risponde colpo su colpo all'incalzare delle domande del PM Federica Baccaglioni. Il prefetto vuole parlare a ruota libera per circostanziare il lavoro fatto in una condizione di assoluta emergenza per "garantire un'ospitalità dignitosa alle persone, volevamo offrire condizioni umane, non sempre ci siamo riusciti, mi dispiace". Più che una difesa sui singoli specifici reati contestati (avvisare la gestione della cooperativa delle visite) l'ex prefetto inquadra una Prefettura lasciata sola dalle Amministrazioni locali, dalla Regione, dal Ministero con il tentativo palese di "chiudere il centro". Il racconto dei moduli abitativi da installare per offrire un'accoglienza migliore ostacolato dal sindaco di Cona. L'ex prefetto si spinge a dire che il PM doveva indagare i sindaci (atti illegittimi contro di noi). Racconta poi un episodio inedito del 2017 di una lettera formale spedita al ministro Lamorgese in cui chiedeva il "coraggio" di commissariare i sindaci nelle loro funzioni di commissari di governo con la sostituzione ad acta della prefettura. Replica alle accuse sostenendo che non ha mai coperto in nessun modo la gestione della cooperativa, le ispezioni sono state fatte negli anni 2015-2016 e quando c'era da stangare lo abbiamo fatto, ma che lo scopo

principe era dare accoglienza non ad ogni costo. (Corriere del Veneto e La Nuova Venezia del 12 marzo 2024).

#### **5.10. Processo a Padova a commercialista ex consigliera ETRA.**

L'udienza dell'11 marzo in Tribunale a Padova del processo alla commercialista Paola Mietto di Cittadella (PD), consigliera della multiutility ETRA Spa, si è conclusa con un'altra contestazione. Il PM Sergio Dini ha ravvisato un'altra ipotesi di incompatibilità (falso ideologico) a carico di Paola Mietto, a processo perché avrebbe approfittato del suo ruolo di componente del Consiglio di gestione ETRA per favorire la Società BIBLOS srl, cliente del suo studio di commercialista. I reati contestati sono: tentata concussione, tentato abuso d'ufficio, falso ideologico. La prossima udienza è fissata per il 3 giugno 2024, con le repliche finali del PM e della difesa dell'imputata e con la attesa sentenza del Collegio giudicante. (Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 12 marzo 2024).

#### **5.11. Processo per tangenti a Santa Maria di Sala (VE).**

Il 26 marzo 2024 si è conclusa la fase preliminare delle indagini del PM Federica Baccaglini sulle presunte tangenti versate agli ex sindaci di Santa Maria di Sala, riguardanti l'intermediazione immobiliare (cambi d'uso dei terreni) per la costruzione di una casa di riposo. La vicenda esplosa a gennaio 2023 vedrà presentare il patteggiamento per gli ex sindaci di 4 anni Nicola Fragomeni e 2 anni e 8 mesi a Ugo Zamengo, 2 anni all'ex dirigente comunale Carlo Pajaro. Hanno chiesto il rito abbreviato (l'architetto Marcello Carraro e Battista Camporese direttore generale di Villa Maria a Padova). Non ancora chiara la scelta del costruttore edile Mauro Cazzaro. Andranno invece a processo di primo grado a rito ordinario gli imputati dell'affare mascherine (il fratello di Fragomeni Giovanbattista e il nipote Andrea). Il sindaco Natascia Rocchi ha comunicato che il Comune si costituirà parte civile al processo. Sono stati resi noti i verbali dell'interrogatorio di Nicola Fragomeni con la PM Federica Baccaglini durante il quale il soggetto ha ammesso di aver chiesto 100mila euro ma ha rigettato l'ipotesi tangenti. Fragomeni ha inoltre negato di aver domandato qualcosa agli impresari interessati a realizzare la struttura o di aver fatto "bandi su misura". In Tribunale il 26 marzo 2024 sono state depositate le richieste di patteggiamento su cui la giudice (GUP) Daniela Defazio si è riservata di comunicare la decisione nella prossima udienza preliminare in programma per il 20 maggio 2024. Il 15 aprile 2024 la stessa giudice deciderà sui rinvii a giudizio degli altri indagati. (Il Gazzettino del 19 marzo 2024; Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 20 marzo 2024; La Nuova Venezia del 21 marzo 2024; Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 26 marzo 2024; Il Gazzettino del 28 marzo 2024).

#### **5.12. Processo a Padova per i tamponi rapidi.**

Il 21 marzo 2024 c'è stata l'udienza in Tribunale a Padova per i tamponi rapidi: gli imputati Roberto Rigoli, ex coordinatore delle microbiologie del Veneto, e Patrizia Simionato, ex direttrice di Azienda Zero, sono a processo per falso ideologico, frode processuale e turbativa d'asta con l'acquisto dei tamponi rapidi nel 2020 della Abott Spa. Nel novembre 2020 il prof. Andrea Crisanti depose un esposto denuncia in Procura a Padova relativo alla presunta inefficacia dei tamponi in questione. Le intercettazioni telefoniche avrebbero rilevato un accordo tra Rigoli e Simionato per adottare il prima possibile i tamponi rapidi Abott, pur sapendo di non aver fatto le prove richieste sulla loro efficacia diagnostica. Il giudice Chillemi ha fissato 4 udienze entro l'autunno 2024, di cui le prime due saranno il 20 e 27 giugno 2024. La difesa degli imputati ha chiesto che Crisanti venga sentito come consulente dell'accusa e non come testimone, richiesta contestata dal PM in quanto non gli sono mai stati conferiti incarichi dalla Procura. Il giudice si è riservato di prendere una decisione per il 20 giugno 2024, quando saranno sentiti come testimoni gli agenti di polizia giudiziaria che hanno eseguito le indagini e il 27 giugno i tecnici della ditta farmaceutica Abott Spa. Buona parte del processo è centrata sul tipo di validazione dei tamponi chiesta dal disciplinare di Azienda Zero. (Corriere del Veneto e Il Mattino di Padova del 22 marzo 2024).

#### **5.13. Finti corsi a Grantorto (PD) per mettere le mani sui fondi PNRR.**

Una ditta all'ingrosso di materiale elettrico avrebbe incassato fondi PNRR 2020-2026 per dei corsi di formazione presumibilmente mai svolti dai dipendenti. La Guardia di Finanza di Cittadella (PD) ha verificato indebite compensazioni, negli anni tra il 2020 e il 2022, dei crediti d'imposta ed ha quantificato il danno erariale in 550mila euro, che sono stati sequestrati su disposizione della Procura di Padova. L'indagine si è avvalsa dello studio dei documenti e delle dichiarazioni di 15 ex dipendenti. Al presunto illecito avrebbe contribuito anche una società bresciana tramite l'emissione di una fattura di 40mila euro per una docenza che si ritiene mai effettuata. La società al momento risulta indagata attraverso il suo legale rappresentante per illecito penale tributario, false

comunicazioni sociali. Il sequestro operato è di natura preventiva per coprire il danno erariale di pari importo. (Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 15 marzo 2024).

#### **5.14. Truffa sui fondi agricoli, disposto il sequestro di 2,8 milioni di euro a quattro allevatori trevigiani.**

Sono 8 gli indagati dalla Procura Europea di Venezia (EPPO) per la frode dei fondi agricoli per sostenere giovani agricoltori negli anni tra il 2017 e il 2022. Il GIP di Treviso ha emesso un provvedimento di congelamento dei beni nei confronti di 4 indagati per 2,8 milioni di euro. Gli indagati, legali rappresentanti di aziende agricole, avrebbero ottenuto i fondi mentendo sulle dimensioni delle mandrie e sul possesso dei requisiti per poterli ottenere. Da quanto è emerso dalle indagini del Reparto Carabinieri per la tutela agroalimentare di Parma, pare che venissero inoltre create società ad hoc per mettere le mani sui fondi UE. Gli indagati hanno comunicato l'intenzione di impugnare il provvedimento perché ritengono di poter dimostrare l'innocenza e di aver diritto a quei fondi comunitari. (Il Gazzettino del 22 marzo 2024).

#### **5.15. Sindaco e Giunta di Auronzo di Cadore condannati a pagare 125mila euro per erogazione fondi al Consorzio turistico senza gara.**

La Corte dei Conti del Veneto, con una sentenza depositata il 25 marzo 2024, ha condannato, il sindaco Dario Vecellio Galeno, la sua vice Daniela Larese Fillon (all'epoca dei fatti lui assessore e lei sindaca), il consigliere ed ex assessore Lorenzo De Martin, il segretario comunale Attilia Mellaia e il responsabile del servizio economico finanziario Giovanni Rigato in carica nel 2017 a risarcire il Comune con 125mila euro, cifra che era stata erogata al Consorzio Turistico delle Tre Cime Dolomiti senza gara pubblica. (Il Gazzettino del 26 marzo 2024).

#### **5.16. Fatture false per l'agriturismo di Piazzola s/B (PD), condannato il titolare.**

La Corte dei Conti del Veneto ha condannato Loris Libralon dell'agriturismo "Casabella" di Piazzola sul Brenta ed ex consigliere comunale di san Giorgio in Bosco (PD) a restituire 161mila euro ad AVEPA (ente della Regione Veneto) con l'accusa di aver emesso fatture per lavori mai eseguiti per ottenere finanziamenti pubblici. Nel 2018 la Guardia di Finanza aveva sospeso l'autorizzazione all'attività agrituristica e aveva sequestrato 4 immobili per un valore di 170mila euro a garanzia di un contributo AVEPA di 185mila euro per la ristrutturazione dell'edificio, diventato la sede dell'agriturismo, annotando in contabilità fatture false. Ora la sentenza della Corte dei Conti pone fine a un lungo contenzioso di indebita percezione di denaro pubblico nell'ambito del PSR 2007-2013 della Regione Veneto. (Il Mattino di Padova del 26 marzo 2024).

### **6. Droga (narcotraffico, spaccio di grosse quantità, situazioni di allarme sociale).**

#### **6.1. Cocaina, eroina e hashish in cella a Montorio (VR).**

La Polizia giudiziaria ha svolto un controllo il 6 marzo 2024 nella Quinta sezione penale del carcere di Montorio Veronese, sequestrando più di un etto di droga nelle celle, incluse alcune schede SIM. Molti dei detenuti della sezione sono consumatori e spacciatori abituali di droga, da qui l'esigenza di ordinare la "merce" all'esterno. La consegna pare avvenisse tramite un involucro lanciato nel campo sportivo durante l'ora d'aria. (L'Arena del 9 marzo 2024).

#### **6.2. Due serre per la coltivazione della marijuana a Marano (VI).**

Dopo un controllo dei Carabinieri di Schio in un appartamento, il proprietario della casa è stato arrestato (ora ai domiciliari) perché sospettato di spaccio nella zona dell'alto vicentino. Nell'abitazione sono state trovate 27 piantine di marijuana, sistemate in due serre ricavate nello scantinato, e tutto l'occorrente per la produzione. In casa c'erano anche barattoli con 2 etti di prodotto essiccato e pronto per la vendita. I Carabinieri hanno provveduto allo smantellamento della serra. (Il Giornale di Vicenza del 13 marzo 2024).

#### **6.3. Quindicenne a San Martino di Lupari (PD) coltivava marijuana in casa.**

Un ragazzo è stato arrestato dai Carabinieri per spaccio di sostanze stupefacenti: durante la perquisizione dell'abitazione a San Martino di Lupari, sono stati trovati 368 grammi di marijuana e hashish e una serra domestica con 20 vasetti pieni di semi di marijuana. Il ragazzo è stato chiamato a comparire a breve di fronte al giudice per i minori del Tribunale di Venezia. (Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 1 marzo 2024).

#### **6.4. Patteggia 4 anni di carcere a Venezia per la cocaina in auto.**

Un cittadino di origine straniera era stato trovato a novembre 2023 con 1,3 chili di cocaina in auto a Mirano (VE). La sentenza è stata emessa dal giudice Daniela Defazio, che ha recepito l'accordo raggiunto tra il PM e il difensore dell'imputato. Quattro anni di carcere è la pena minima prevista dalla legge per simili quantitativi di droga, presumibilmente destinata al mercato di Mestre e Miranese. (Il Gazzettino del 5 marzo 2024).

#### **6.5. Spaccio in cella al Due Palazzi di Padova chiesto il processo per 8 persone.**

Il PM Benedetto Roberti della Procura di Padova ha chiesto il processo per vari episodi di spaccio all'interno del carcere cittadino. Coinvolti Alex Gianduzzo, condannato all'ergastolo per omicidio di 2 persone e per reati riguardanti una grossa partita di droga, il figlio Thomas, l'avvocata Susan Di Biagio, legale del Gianduzzo che grazie alla sua posizione avrebbe agito come il corriere della droga tra l'esterno e il carcere, e altri 5 soggetti dediti al commercio dentro e fuori del carcere. (Il Gazzettino del 7 marzo 2024).

#### **6.6. Droga a Cortina d'Ampezzo, arrestato il capo clan.**

L'operazione antidroga condotta dai Carabinieri di Cortina, coordinati dalla Procura di Belluno, ha portato agli arresti domiciliari un soggetto, accusato di controllare il ricco mercato della droga a Cortina, soprattutto cocaina, con l'uso di armi e minacce per evitare che altri spacciatori invadessero la piazza. Si presume che il soggetto gestisse il mercato con base in un appartamento a Cortina, organizzando una rete di spacciatori. Nell'abitazione sono stati sequestrati 400 grammi di cocaina, 800 grammi di hashish, marijuana e sostanze da taglio e quasi 50mila euro, con tutta probabilità il provento dello spaccio. (Il Gazzettino del 8 marzo 2024).

#### **6.7. Telefonini e droga consegnata in carcere a Rovigo con il drone.**

La maxi inchiesta della Procura di Napoli ha riguardato il "service" della camorra agli affiliati reclusi nelle carceri di mezza Italia, tra cui il carcere di Rovigo. Il cartello camorristico "Alleanza di Secondigliano", nato negli anni '80, aveva tra le missioni da svolgere la consegna illecita di telefonini e droga agli affiliati per fornire un servizio e accrescere all'interno delle strutture carcerarie il prestigio e il predominio del clan mafioso. La Procura di Napoli, con 2 distinte indagini, ha emesso 31 misure cautelari riguardanti la consegna di droga in ben 19 istituti penitenziari italiani. 2 episodi si sono verificati a Rovigo, con la consegna di 10 telefonini e hashish il 4 febbraio e il 21 giugno 2022. Il terzo tentativo, il 22 dicembre 2021, è andato a vuoto. Il giro illecito a Rovigo è stato scoperto a fine agosto 2022 quando, durante un controllo di routine delle celle, vennero scoperti un drone, 10 SIM e 90 grammi di hashish. La CGIL da sempre sollecita il Governo per colmare la grave carenza di personale in cui vertono le carceri e ripristinare i fondi per l'edilizia penitenziaria. (Corriere del Veneto del 20, 21 e 22 marzo 2024).

#### **6.8. Migranti minorenni pusher di cocaina a Padova.**

Due giovani minori non accompagnati pare siano stati usati da connazionali come pusher nei parchi cittadini per lo spaccio di droga. La Squadra Mobile della Polizia di Stato ha seguito gli spacciatori che, in cambio di pochi euro, avevano ingaggiato questi minori. È stato disposto l'arresto di 3 persone, altre 3 sono state denunciate ed è stato sequestrato un quantitativo di hashish e cocaina, oltre al provento dell'attività. I minori sono stati denunciati e collocati in comunità. Nei primi 3 mesi del 2024 la Squadra Mobile di Padova ha sequestrato 4 chili di droga tra hashish, eroina e cocaina, ha arrestato 42 pusher e denunciati 27 pusher, tra cui 10 minori. (Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 18 marzo 2024; Il Gazzettino del 25 e 27 marzo 2024).

#### **6.9. Fermato con 18,5 chili di droga in auto al casello A4 di Villabona a Venezia.**

Il soggetto è stato bloccato in auto dalla Squadra Mobile di Venezia la notte del 17 marzo 2024 al casello di Villabona sull'autostrada A4. Dai controlli è emerso che l'auto conteneva nell'intercapedine tra il cruscotto e il motore dell'auto panetti e ovuli per un totale di 18,5 chili di eroina e cocaina e per un valore economico superiore al mezzo milione di euro. La droga, con molta probabilità, era destinata alla piazza mestrina. Il corriere arrestato ha precedenti per traffico internazionale di droga. Il soggetto è rimasto in silenzio davanti al giudice durante l'interrogatorio di convalida della misura cautelare. Gli inquirenti sono al lavoro per indagare sul luogo di partenza del carico e sulla sua destinazione. (Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 21 marzo 2024).

#### **6.10. Pacco con 15 chili di droga galleggia sul Po.**

I militari della sezione operativa navale della Guardia di Finanza, durante un normale controllo nel delta del Po,

hanno trovato un maxi pacco galleggiante nelle acque di Porto Levante contenente 15 chili di marijuana, suddiviso in buste ermetiche. Dopo la denuncia alla Procura di Rovigo, ancora non si sa nulla chi possa avere lanciato in acqua la droga. (Corriere del Veneto del 29 marzo 2024).

### **6.11. Cocaina nascosta dentro grana padano, condanne a Venezia per 70 anni.**

Nell'udienza in Tribunale a Venezia del processo di primo grado a rito abbreviato (PM Andrea Petroni) il giudice Luca Marino ha riconosciuto l'esistenza di un'associazione a delinquere e a condannato a 70 anni di carcere i 10 imputati. Si tratta del processo per traffico di stupefacenti nel nord Italia provenienti dai porti olandesi e con base logistica a Rovigo. Il sequestro più famoso è avvenuto ad Asti con 130 chili di cocaina purissima nascosti dentro a 5 forme di grana. La pena più pesante è stata comminata a Erion Fejmi, considerato il capo del gruppo, condannato a 16 anni di carcere e 40mila euro di multa. (Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 26 marzo 2024).

## **7. Evasione fiscale e frodi fiscali (solo casi rilevanti!)**

### **7.1. Evasione di 106.000 euro a Vicenza, sequestrato un immobile.**

Il soggetto, titolare di un'impresa individuale a Bassano del Grappa, svolgeva nel 2017-2018 l'attività di rappresentante di macchine per l'industria, con clienti in centro e nord Italia. La Guardia di Finanza di Bassano ha scoperto l'occultamento e la distruzione di documenti contabili, effettuato presumibilmente per non pagare le tasse sui redditi percepiti. È stato disposto il sequestro di un immobile di proprietà del soggetto di pari valore all'evasione e la segnalazione all'Autorità Giudiziaria. (Il Giornale di Vicenza del 2 marzo 2024).

### **7.2. Conti truccati di 4 gelatai e pizzaioli trevigiani in Germania.**

Negli anni '90, 4 gelatai trevigiani gestivano in Germania 5 pizzerie e 3 gelaterie. L'Agenzia statale fiscale tedesca ha scoperto che i 4 si servivano di un software sviluppato da una società friulana che permetteva loro di alterare i dati memorizzati nei registratori di cassa. Dal momento che la frode tributaria in Germania è punita penalmente, è scattata la richiesta di cooperazione europea alla Procura di Treviso, per recuperare le tasse evase e assicurare i 4 alla giustizia tedesca. Il Tribunale di Treviso ha ordinato il sequestro cautelativo di somme di denaro, beni immobili e mobili per un valore di 220.000 euro. (Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 5 marzo 2024).

### **7.3. Scoperti 152 casi di evasione fiscale di colf e badanti a Belluno.**

Nel corso di un'operazione di controllo della Guardia di Finanza di Belluno, svolta tra settembre 2023 e febbraio 2024 su 3700 posizioni lavorative, sono stati scoperti 152 colf e badanti non in regola con la dichiarazione dei redditi o addirittura evasori totali. Molte lavoratrici originarie dell'Est Europa, e con regolare contratto di collaborazione, sono risultate inadempienti con le dichiarazioni fiscali al fine dell'IRPEF per le annualità comprese tra 2017 e 2021. (Corriere del Veneto del 7 marzo 2024).

### **7.4. Falso commercialista truffatore condannato a Verona.**

Nell'udienza del 8 marzo 2024 in Tribunale a Verona (giudice Isabella Pezzati) Andrea Arduino è stato condannato a 4 anni e 8 mesi di carcere, con una provvisoria di 15mila euro a favore delle 3 parti civili costitutesi a processo (6 le vittime del reato) e 5 anni di interdizione da pubblici uffici per truffa a fisco e ignari clienti. Il soggetto, falso commercialista, già condannato in precedenza in primo grado a rito ordinario per episodi simili, ha truffato fisco e clienti per oltre 200mila euro. Tra il 2009 e il 2019 si era fatto consegnare pratiche e denaro da privati e aziende per la gestione della contabilità e i rapporti con l'Agenzia delle entrate e dichiarazione dei redditi, presentando false attestazioni e false firme di pubblici funzionari. L'arrivo di cartelle esattoriali, con relative multe, per redditi non dichiarati e non versati, ha fatto scoprire la truffa. (L'Arena del 9 marzo 2024).

### **7.5. Condannati per riciclaggio a Padova Francois e Mattia Borgato.**

Francois e Mattia Borgato (padre e figlio) sono stati condannati nell'udienza del 8 marzo 2024 in Tribunale a Padova a 6 anni e 2 mesi di carcere perché accusati di essere al vertice di un'associazione a delinquere ramificata in tutta Europa per i prodotti di cancelleria con l'elusione degli obblighi fiscali. Nell'udienza sono

state condannati altri 2 soggetti con pene minori. L'indagine, avviata nel 2019, è stata svolta dalla Procura Europea di Venezia (PM Donata Costa) e quella di Bolzano, per i reati di associazione a delinquere, evasione fiscale, riciclaggio e autoriciclaggio. A seguito dell'indagine sono stati sequestrati ai Borgato beni per 58 milioni di euro. (Corriere del Veneto del 9 marzo 2024)

#### **7.6. Sequestrate 2 ville, 8 conti bancari e 1 Jaguar per evasione fiscale a Schio (VI).**

La Guardia di Finanza di Schio, su ordine del Giudice (PM Fietta), ha sequestrato a 2 imprenditori (padre e figlio), titolari di un'impresa dedita al commercio di macchinari industriali, beni per oltre 1 milione di euro per vari reati connessi all'evasione fiscale. I reati fiscali commessi nel 2017-2018 consisterebbero per 550mila euro in evasione fiscale e per altri 500mila euro in prestiti non onerosi della società al figlio dell'imprenditore. I legali dei due imprenditori sono intenzionati ad effettuare ricorso al Tribunale del Riesame per ottenere il dissequestro dei beni, perché le tasse sono pagate a rate, con un'intesa raggiunta con l'Agenzia delle Entrate. (Il Giornale di Vicenza del 14 marzo 2024).

#### **7.7. Narcotraffico internazionale, manager vicentino arrestato per riciclaggio.**

Roberto Mandato, a detta della DDA di Milano, avrebbe ripulito i soldi del narcotraffico, tramite l'impresa orafa Nadir Gold Italia di cui è legale rappresentante. Il lavoro di indagine sull'asse Milano- Vicenza è stato svolto in collaborazione con altre Procure italiane e con la Procura Europea sul riciclaggio internazionale di denaro "sporco". Sono stati indagati 2 residenti nel milanese, Mandato e il figlio Nicolò e un collaboratore dell'impresa orafa vicentina. Sono stati sequestrati beni per 6 milioni di euro. Il giorno del blitz, i due corrieri, non hanno riconosciuto i 2 finanzieri presentatesi alla porta dell'azienda orafa, consegnandogli 200mila euro in contanti. Il 16 marzo 2024 Roberto Mandato è stato interrogato in carcere, scegliendo però di avvalersi della facoltà di non rispondere. Al giudice Venditti non è rimasto altro che confermare la custodia in carcere. (Il Giornale di Vicenza del 15, 16, 17 marzo 2024).

#### **7.8. Bancarotta milionaria in Friuli, 2 rinvii a giudizio e 3 patteggiamenti di imprenditori veneti.**

La A.Gi.A. srl era una società con sede legale a Fontanafredda (PN), fallita nel 2020, ossia 2 anni dopo la CEAf Srl, società con cui condivideva la sede e alcuni amministratori. Il procedimento intentato dalla Procura di Pordenone (GUP Rodolfo Piccin) ha riguardato le ipotesi di bancarotta fraudolenta e distrattiva. Alcuni imputati in udienza il 4 marzo 2024 hanno patteggiato come in seguito: Eddine Moussa Ala residente a Mozzecane (VR), 18 mesi indicato come prestanome; Alessandro Benetti residente a Asiago (VI), 19 mesi; Gualtiero Seggi residente a Venezia, 2 anni. Rinviati a giudizio Franco Maistrello, l'amministratore unico di Lonigo (VI), e l'amministratore di fatto Giorgio Manuzzato residente a Sovizzo (VI). L'accusa della Procura di Pordenone era di una distrazione di 1,9 milioni di euro. I due imputati a giudizio sono inoltre accusati di evasione fiscale milionaria. (Il Gazzettino del 5 marzo 2024).

#### **7.9. Bottecchia di Cavarzere (VE): a processo per contrabbando delle E-bike cinesi.**

La prima udienza processuale contro gli ex amministratori della Bottecchia Cicli srl di Cavarzere, Diego Turato e l'ex co-amministratore di fatto Marco Sguotti si è svolta in Tribunale a Venezia il 5 marzo 2024 e costituisce il primo caso del genere attivato dalla Procura Europea (PM Emma Rizzato). La Procura UE ha accusato l'ex proprietà della Bottecchia Cicli srl di aver importato biciclette dalla Cina, eludendo negli anni 2020-2021 i dazi anti-dumping per oltre 2 milioni di euro. La difesa ha sostenuto che la ditta fosse in regola, in quanto aveva solo comprato i pezzi delle bici che sarebbero poi state assemblate in Italia in tempi diversi. Le parti si sono accordate con l'Agenzia delle Entrate per un pagamento rateale di quanto richiesto: 1,7 milioni di euro di dazi e 361mila euro di IVA. Il giudice Germani, dopo l'avvio del processo, la lettura dei capi d'imputazione e le eccezioni preliminari della difesa dei 2 imputati sulla competenza territoriale, ha disposto un rinvio al 16 settembre 2024. (Corriere del Veneto e La Nuova Venezia del 6 marzo 2024).

#### **7.10. Bancarotta fraudolenta condannato a Padova impresario edile.**

Condannato a 26 mesi (più pene accessorie per 3 anni) l'impresario Andrea Caporello, titolare di Global restauri srl di Padova, nell'udienza del 11 marzo 2024 in Tribunale a Padova. Pare che i conti della società, fallita il 2 agosto 2017, fossero stati svuotati con prelievi ingiustificati per 260mila euro. Nella condanna, anche l'omissione dei libri e delle scritture contabili. Nel 2011 la ditta e il suo titolare erano stati coinvolti

nella appaltopoli padovana (inchiesta Pantano), e a chiusura di quel processo su appalti gestiti in maniera clientelare, Caporello aveva patteggiato 2 anni. (Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 12 marzo 2024).

### **7.11. Riciclati all'estero 110 milioni di euro; 13 arresti disposti dalla Procura di Vicenza.**

La Procura di Vicenza, a seguito dell'indagine affidata alla Guardia di Finanza berica, ha bloccato con 13 arresti (8 in carcere e 5 ai domiciliari) una banda criminale che ripuliva il denaro dell'evasione fiscale attraverso fatture false. Al vertice italiano dell'organizzazione pare ci fosse un cittadino di Arzignano (VI) che utilizzava la "China Underground Bank", banca illegale diffusa in tutto il mondo. Sequestrati 1,5 milioni di euro tra conti correnti bancari, lingotti d'oro e orologi di lusso. Le indagini hanno permesso di scoprire un vasto sistema di spostamento illegale di denaro con al centro il settore del commercio di materiale ferroso sull'asse Brescia, Vicenza, Padova tra società cartiere a Brescia e Roma e società reali che avevano bisogno di riciclare nero ed evadere il fisco. Il periodo interessato dalle indagini è da novembre 2020 a giugno 2022 e il riciclaggio si basava su auto a noleggio e frequenti viaggi in Slovenia con una diffusa rete di trasportatori di pacchi di banconote pagati 400 euro a viaggio con l'aggiunta dei rimborsi spese. Contati dalla Guardia di Finanza ben 556 viaggi con varie destinazioni europee per l'attività di trasporto banconote del denaro da riciclare. I tre vicentini sono stati scarcerati dopo l'interrogatorio del GIP Roberto Venditti in cui hanno ammesso le colpe, per cui sono venuti meno le esigenze cautelative in carcere. (Il Giornale di Vicenza, Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso e il Corriere del Veneto del 20 marzo 2024; Il Giornale di Vicenza del 23 e 24 marzo 2024).

### **7.12. Maxi evasione fiscale per 10 milioni di euro, in 4 verso il processo a Vicenza.**

La Procura di Vicenza ha chiuso le indagini e si appresta a chiedere il rinvio a giudizio nei confronti di 4 persone a seguito indagini della Guardia di Finanza di Schio (VI). L'operazione "Ghost Truck" indagine avviata nel 2016, ritiene che si siano evase tasse per 10 milioni di euro tramite società cartiere e fatture false per operazioni inesistenti da parte della ditta di autotrasporti "Atena Solution" con 2 sedi nel vicentino e con al centro il legale rappresentante della società Renzo Campagnaro. (Il Giornale di Vicenza del 22 marzo 2024).

### **7.13. Sequestri per 5,2 milioni di euro ad Arzignano (VI).**

Indagati dalla Guardia di Finanza e Procura di Vicenza (giudice Giancesini e PM Blattner) 3 professionisti e i titolari di 3 aziende, fra cui 2 concerie (Errepi srl) di Arzignano per indebita compensazione. La terza impresa coinvolta è la Mariani Srl di Carrè (VI). Per l'accusa sono stati creati dei falsi crediti d'imposta a cui le imprese non avevano diritto. I soldi intascati illecitamente, ed ora sequestrati da beni mobili e immobili delle imprese, si riferiscono alla programmazione 2015-2019 di aiuto alle imprese per l'innovazione (R&S) invece si trattava di normali spese aziendali. I titolari delle imprese si sono dichiarati disponibili alla restituzione del denaro non dovuto dallo Stato e accusano di responsabilità nella gestione delle pratiche i 3 professionisti indagati. (Il Giornale di Vicenza del 23 marzo 2024).

### **7.14. Bancarotta di C.M. a Gorgo al Monticano (TV) condannati a due anni i 2 veri titolari.**

La Carpenteria Meccanica "C.M. snc di Bonaveno A.&C." di Gorgo al Monticano è stata dichiarata fallita nel luglio 2021 sommersa da debiti per 2 milioni di euro. Pochi mesi prima del fallimento erano arrivati dalla Calabria alcuni soggetti interessati ad acquisire la carpenteria decotta per pochi soldi con l'intento di spolpare l'attivo e aumentare il "buco" a danno di ignari potenziali clienti. Appena la notizia di questo interesse fu agita dai media (La Tribuna di Treviso) con rapidità i potenziali acquirenti sparirono, lasciando campo libero al fallimento. Al momento della chiusura la società molto nota in paese dava lavoro a 39 dipendenti. Il Tribunale di Treviso in udienza penale il 11 marzo 2024 ha condannato a 2 anni, 2 soci della C.M. snc di bancarotta per aver sottratto il libro inventari e la tenuta irregolare delle scritture contabili, inoltre di sottrazione (indebiti prelevamenti) di denaro dalle casse sociali per svariate centinaia di migliaia di euro ai danni dei legittimi creditori societari. (La Tribuna di Treviso del 15 marzo 2024).

### **7.15. Gasolio di contrabbando in A4 (casello Venezia est), la Guardia di Finanza sequestra un TIR.**

La Guardia di Finanza di Treviso ha fermato un TIR proveniente dall'Est Europa per un controllo, al casello di Venezia est. Il TIR, partito da una città ungherese e diretto a Napoli, portava documenti di trasporto per olio minerale anticorrosivo. Attraverso l'analisi effettuata dal laboratorio chimico dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli di Venezia sui 27 contenitori da 1.000 litri cadauno si è scoperto che si trattava di gasolio per

autotrazione. Il carico è stato sequestrato e l'autista è stato denunciato. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 19 marzo 2024).

#### **7.16. Carburanti low cost con evasione dell'Iva: a Rovigo la base del raggio nazionale.**

Le Guardie di Finanza di Bologna, Napoli e Roma, coordinate dalla Procura Europea, hanno notificato 5 arresti domiciliari e 3 obblighi alla Polizia Giudiziaria. Sono stati inoltre sequestrati 300 milioni di euro in beni intestati a 59 persone e 13 imprese. L'illecito riguarda carburante venduto in Italia a prezzi low cost, e che veniva importato principalmente da Slovenia e Croazia, attraverso 41 società cartiere con sedi in Lombardia e Campania. Pare che queste società abbiano fatturato oltre 1 miliardo di euro, realizzando un'evasione dell'IVA per 260 milioni di euro. Al centro delle attività illegali pare ci fosse un'azienda con sede legale a Rovigo. La presunta banda di evasori fiscali era composta da 10 persone legate da vincoli di parentela, con al vertice della filiera societaria la sede di Rovigo e il deposito fiscale a Magenta (MI) dove veniva anche trasferita la maggior parte del carburante. I proventi sono stati quantificati in almeno 35 milioni di euro e pare siano stati trasferiti per il riciclo su conti correnti bancari di società ungheresi e rumene e poi monetizzati con sistematici prelievi di contanti consegnati ai capibanda. L'operazione, denominata "Fuel Family", è stata svolta dai Nuclei di Polizia economico finanziaria di Verbania, Rovigo, Roma, Napoli e Caserta in collaborazione con il Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata e COL II di Napoli. (Corriere del Veneto del 27 marzo 2024).

#### **7.17. Evasione per 1.2 milioni di euro scoperta dalla Guardia di Finanza di Treviso.**

Un giro di fatture emesse per operazioni fittizie da una società di Malta e transitate sino alle Bahamas hanno fatto ricadere i sospetti su due soci di una ditta di Villorba (TV) che si occupava di produzione di software. La Guardia di Finanza di Treviso ha scoperto il "tesoretto" frutto di evasione IVA, IRES, e IRAP tra il 2015 e il 2018. Il PM della Procura di Treviso ha chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio dei 2 imprenditori per dichiarazione fraudolenta, fatture false e autoriciclaggio. IL GIP ha disposto in udienza del 25 marzo 2024 la restituzione delle imposte evase, sinora soggette a sequestro conservativo, e la trattazione del caso. La restituzione delle imposte evase non estingue i reati penali ma incide sulle attenuanti per la chiusura del contenzioso tributario. (Il Gazzettino del 26 marzo 2024).

#### **7.18. Condanne a Treviso per oltre 25 anni di reclusione per il maxi traffico di auto di lusso.**

L'operazione "Deejay" della Guardia di Finanza di Treviso era scattata nel 2014 dopo sette mesi di indagini, a seguito di segnalazione sulla falsificazione dei documenti di 23 veicoli, destinati alla radiazione, re-immatricolandoli ed esportati in Svizzera e nell'est Europa. Il reato riguardava il riciclaggio verso paesi esteri di auto di lusso (rubate o frutto di illeciti) per oltre 1 milione di euro. In Tribunale a Treviso, nel processo di primo grado a rito ordinario, sono state emesse condanne a 5 indagati per 24 anni di carcere complessivi. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 27 marzo 2024).